REGISTRAZIONE N. 259 TRIBUNALE DI ROMA - ANNO 1999 - PERIODICITÀ 12 NUMERI
COPIA GRATUITA PER ASSOCIATI E ISTITUZIONI NewsLiftLetter

ORGANO SOGGETTO AL SERVIZIO ISPETTIVO DELL'AUTORITÀ PER LE GARANZIE DELLE COMUNICAZIONI – REGISTRO DI OPERATORI DI COMUNICAZIONE N. 17600

Novembre 2019
Num. 11/12

UN.I.O.N. MAGAZINE

by NewsLiftLetter

ORGANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE DEGLI ORGANISMI DI VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ CHE CERTIFICANO PRODOTTI E SERVIZI E ORGANISMI DI ISPEZIONE DI IMPIANTI

www.uni-on.it
magazine@uni-on.it

EDITORIALE
A cura di IGINIO S. LENTINI, Direttore Responsabile UN.I.O.N. Magazine pag. 7

Focus
Articolo UN.I.O.N.-Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati per Concrete News
pag. 11

ATTIVITÀ MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE
pag. 14

SPAZIO UN.I.O.N. pag. 16

Il presente numero si compone di n. 64 pagine

UN.I.O.N. MAGAZINE

Anno 2019 numero 11

Via Michelangelo Peroglio, 15 − 00144 Roma

Tel. 06 87694103

Fax 06 81151699

Cell. 335 1004161

magazine@uni-on.it

Direttore Responsabile: ***Iginio S. Lentini***

Coordinamento redazionale: a cura della segreteria UN.I.O.N.

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 259 del 1999

Ai sensi del D.Lgs 196/2003 UN.I.O.N. - Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati garantisce la massima riservatezza nell'utilizzo della proprio banca dati con finalità di invio della presente pubblicazione e/o di comunicazioni e informazioni.

Ai sensi dell'art. 7, ai destinatari, ad esclusione dei Soci che per effetto delle condizioni di iscrizione sono obbligati alla ricezione di ciascuno dei 12 numeri annuali, è data la facoltà di esercitare il diritto di cancellazione o rettifica dei dati ad essi riferiti (s.v. informativa sul Trattamento dei Dati Personali nelle pagine seguenti).

COPYRIGHT © 2018 UN.I.O.N.

Tutti i diritti sono riservati.

L'utilizzo anche parziale di quanto pubblicato in UN.I.O.N. Magazine deve essere autorizzato dal Direttore Responsabile.

INFORMATIVA A DIPENDENTI, ASSOCIATI, CONSULENTI, DOCENTI, TRAINERS E ALTRI COLLABORATORI UN.I.O.N. SUL *TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI* (Regolamento UE 679/2016)

Ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE 2016/679, **UN.I.O.N.** informa che i dati personali forniti anche verbalmente, ovvero, altrimenti acquisiti nell'ambito dell'attività associativa, potranno essere oggetto di trattamento, nel rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza cui è ispirata l'attività dell'Associazione. Per "trattamento di dati personali", si intende, ai sensi dell'Art. 4 p. 2 del GDPR, qualsiasi operazione o insieme di queste, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati o applicate a dati personali o insieme di questi, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

Titolare del Trattamento dei Dati è UN.I.O.N. Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati – Associazione no profit – con sede in Roma – 00144 – Via Michelangelo Peroglio,15 – CF 97220490581, email: privacy@uni-on.it , nella persona del Rappresentante Legale e Presidente Dr. Iginio S. Lentini.

I dati personali potranno essere trattati per: *a) L'adempimento degli obblighi previsti da leggi, regolamenti e dalla normativa comunitaria, ovvero, da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge, nonché da organi di vigilanza; b) Finalità strettamente connesse e strumentali all'attività associativa, agli scopi statutari, nonché alla gestione contabile, amministrativa e fiscale, per adempiere alle Sue richieste specifiche, per finalità di tutela del credito dell'Associazione verso l'iscritto nonché per finalità informative relative a servizi erogati attraverso organi di informazione e comunicazione quali UN.I.O.N. MAGAZINE e Sito web ed altri servizi collegati o strumentali alle finalità statutarie o associative, anche per mezzo di posta elettronica (tali dati NON sono ceduti a terzi). Il conferimento dei dati personali di cui alle lettere a) e b) del menzionato art.13, è obbligatorio ed il rifiuto di fornirli determinerà l'impossibilità di effettuazione dei trattamenti ivi indicati e la fruizione dei servizi associativi. Per quanto riguarda le stesse lettere a) ed b) ma con riferimento ai trattamenti, si precisa che questi non richiedono il consenso in quanto previsti o per legge o contrattualmente.*

Soggetti e categorie di soggetti ai quali i dati personali potranno essere comunicati e/o diffusi: *a) ad Enti o uffici Pubblici in funzione degli obblighi di legge; b) a soggetti che forniranno servizi di consulenza, docenza, trainer di corsi-formazione, assistenza informatica strettamente connessi e strumentali alla gestione dei rapporti tra Associato e Associazione oltre ai fornitori di quest'ultima, nonché dipendenti e collaboratori dell'Associazione, a Istituti di credito, a società o singoli legali di recupero crediti, altri liberi Professionisti di cui alle funzioni della sede operativa dell'Associazione, nonché alle pubbliche Autorità ed Amministrazioni. Si precisa che tali soggetti effettueranno autonomamente in qualità di ''responsabili esterni'', ai sensi dell'art.28 del GDPR, il trattamento dei dati ad essi comunicati dal Titolare del Trattamento suindicato. L'elenco completo dei responsabili del trattamento dei dati suindicati a cui vengono comunicati i dati stessi, può essere ottenuto, scrivendo al Titolare del Trattamento di cui alla email:* privacy@uni-on.it *riservata alle questioni e adempimenti correlati al GDPR.*

Modalità del Trattamento. In relazione alle finalità indicate, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici, anche avvalendosi di piattaforme virtuali (cloud), *con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.*

Periodo di conservazione dei dati. *I dati saranno conservati per tutto il tempo necessario al loro trattamento. In caso di scioglimento del vincolo derivato dalla perdita del diritto di Associato UN.I.O.N., così come quello di natura diversa, quale docente, consulente, trainer, informatico o di un comunque altro rapporto di collaborazione diretta o indiretta verso l'Associazione, è previsto per l'interessato il diritto di limitazione al trattamento (es: la sola conservazione con esclusione di qualsiasi altro utilizzo). Alla cessazione del rapporto, copia dei documenti inerenti all'espletamento dei corsi di formazione, effettuati tuttavia senza l'obbligo di rispetto di particolari parametri legislativi, se non quelli specifici delle norme tecnico/legislative e delle tematiche collegate all'istruzione di riferimento, sarà conservata per dieci anni, nonché tale documentazione, unitamente a copia dell'attestato di presenza, conservata in relazione ad esigenze di dimostrabilità del singolo partecipante, laddove ritenuta necessaria e per il tempo strettamente necessario.*

Diritti dell'interessato ai sensi degli Artt. 15-16-17-18-19-20-21 GDPR. L'interessato ha il diritto di ottenere l'indicazione: *1) Degli estremi identificativi del Titolare o del suo rappresentante; 2) del responsabile della Protezione dei Dati, ove applicabile; 3) Delle finalità e modalità del trattamento; 4) I legittimi interessi perseguiti, ove applicabile; 5) Delle categorie dei Dati in questione; 6) Dell'origine dei dati stessi laddove non raccolti direttamente presso l'interessato; 7) Dei destinatari a cui i Dati personali sono o saranno comunicati, in particolare se localizzati in Paesi terzi; 8) Quando possibile, il periodo di conservazione dei Dati previsto oppure i criteri per determinare tale periodo; 9) Della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici.*

Inoltre, l'interessato ha diritto: *all'accesso ai propri dati al fine dell'aggiornamento, della rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, dell'integrazione degli stessi; all'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sopraddette sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i Dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rileva impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato; alla cancellazione (diritto all'oblio) dei propri Dati senza giustificato ritardo da parte del Titolare, laddove: a) i Dati non siano più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti; b) l'interessato revochi il consenso e non sussista altro fondamento giuridico; c) l'interessato si opponga e non sussista interesse legittimo al trattamento; d) i dati sono stati trattati illecitamente; e) i dati debbano essere cancellati per adempiere ad un obbligo legale previsto dall'UNIONE o dallo Stato membro nel quale risiede il Titolare; f) di ricevere in formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i dati personali che lo riguardano, forniti ad un Titolare del Trattamento, avendo il diritto di trasmettere tali dati ad altro Titolare senza impedimento alcuno (diritto alla portabilità dei Dati); g) alla revoca del consenso fornito, anche di Dati particolari, in qualsiasi momento; h) alla presentazione di formale reclamo/ ricorso presso il Garante per la Protezione dei Dati Personali (00186 – P.zza di Monte Citorio, 121- Roma). Infine, l'interessato ha il diritto di opporsi in qualsiasi momento al Trattamento dei Dati Personali che lo riguardano ai sensi dell'art.6, paragrafo 1, lettere e) o f), compresa la profilazione sulla base di tali disposizioni.*

Data, 07/08/2018

A tutti gli iscritti.

Il D.Lgs n.101 del 10/08/18 è stato pubblicato in G.U. il 4/9 u.s., entrando in vigore **il 19/09 p.v.,** avendo recepito il nostro Paese , pertanto, nella sua normativa nazionale in materia di "privacy", l'adeguamento delle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 GDPR di cui in precedenza (in data 07/08/2018) avevate ricevuto dall'associazione apposita informativa.

Molto succintamente, Vi informiamo delle novità contenute nel suddetto D. Lgs 101:

Sanzioni penali: si precisano le conseguenze dell'omesso rispetto della "privacy", dedicandovi quanto delle sanzioni amm.ve a quelle penali. Per queste ultime, il D. Lgs ha irrigidito le sanzioni (più leggere quelle del Regolamento europeo che aveva optato per un maggior numero di sanzioni solo amm.ve..). Rientrano, ad es., i reati di trattamento illecito di dati personali, di acquisizione fraudolenta e di false dich.ni rese al Garante.

Sanzioni amm.ve: le imprese che violano gli obblighi "privacy" specificati in questo Decreto, rischiano sanzioni (che saranno applicare dal Garante Privacy dietro apposito reclamo o quale conseguenza di accessi o ispezioni della GdF) da 10 milioni a 20 milioni di euro che, una volta notificate all'impresa, hanno un termine di 30gg per inviare le difese ovvero la stessa azienda chiedere di essere sentita.

Consenso sui "social": il consenso può essere espresso dal soggetto che ha compiuto **14 anni.** Per quelli di età inferiore è necessario il consenso di chi esercita su di loro la responsabilità genitoriale.

Curriculum vitae. Di primario rilievo è la novità alla quale deve attenersi il *titolare del trattamento* in caso di ricezione del CV finalizzato all'instaurazione di un rapporto di lavoro, stabilendo il Decreto in oggetto che *le informazioni di cui all'art.13 del GDPR (titolare del trattamento, responsabile dei dati personali, finalità, etc.) vanno fornite solo al momento del* ***primo contatto utile*** *successivo all'invio del CV. In base all'art.6, par. 1) del GDPR,* ***il consenso al trattamento dei dati personali contenuti nei curricula NON è richiesto.***

Per il resto, potete leggerVi questo nuovo D. Lgs e se avete qualche dubbio, Vi risponderemo.

La presente sarà apposta sul Magazine e sul sito (fino alla fine di settembre in corso).

Cordiali saluti.

Dr. Iginio S. Lentini

Presidente UN.I.O.N.

INDICE

L'Editoriale **pag. 7**

Statistiche Mensili sito UN.I.O.N. **pag. 10**

Focus **pag. 11**

Attività mensile dell'Associazione **pag. 14**

Save The Date **pag. 15**

Spazio UN.I.O.N. **pag. 16**

Spazio FINCO **pag. 32**

News **pag. 41**

Peculiarità dell'Associazione **pag. 61**

Elenco Associati **pag. 63**

L'EDITORIALE

di *Iginio Salvatore Lentini*

Non so se abbiate preferenza/simpatia verso qualcuno, in particolare, dei dodici mesi, escluso quello – ovviamente – in cui si festeggia il compleanno. Sicuramente, o… quasi, ce ne sarà almeno uno che proprio vi sta sulle scatole, ovvero non amate: nel mio caso, si tratta del mese di novembre! E l'affinità, non... elettiva, è reciproca: inizio sin dai primissimi giorni a guardarlo in cagnesco e lui mi ricambia, facendomi inalare flussi non positivi, a partire da inusitati mal di testa, così come di conseguente nervosismo, che affetta il lavoro con quella sottile lama di svogliatezza, ripercuotendosi sul vicinato che mi circonda, famigliari compresi. E che, puntualmente, si verifica in dipendenza del martoriato stato delle difese immunitarie, fino a scoprire la traduzione effettiva del malessere, attraverso il… fuoco di S. Antonio della cui devozione, quest'anno, non sono stato per niente attenzionato, scoprendo fastidiose terapie di una compressa, da ripetere per sette giorni (tranquilli! l'ho interrotta alla fine del 4° giorno), così come di uno strano gonfiore sulle labbra (non dovuto a nessunissimo… ardente bacio), fino a propagarsi all'occhio di quella stessa parte sinistra, che solo un potente collirio è riuscito a debellare, procurandomi però la… delizia di quasi due giorni di benda a mo' del boss della Magliana, Carminati. Concludendo, per la natura di quanto capitatomi e per l'assoluta esclusività riservatami (faccio gli scongiuri: il mese – mentre scrivo – ha ancora quasi due settimane di vita), avete qualche difficoltà ad accettare la realtà delle conseguenze di questa atavica mia antipatia novembrina? Ovviamente… c'è dell'altro che mi ha riguardato sul piano degli affetti, con riferimento alla morte di un carissimo Amico, anche se perso di vista da molti anni: Fred Bongusto. Una Persona buona, onesta, amorevole sul piano dei rapporti umani. La mia breve storia con Lui, ma significativamente intensa, inizia sul "Pendolino" Roma-Milano, laddove – vicini uno all'altro – ci siamo ritrovati a parlare "del più e del meno", scoprendo di amare il tennis (allora riuscivo a trovare lo spazio per giocare), fissando propositi di tali incontri sportivi. Egli era già noto tra i cantanti emergenti, non solo per "Una rotonda sul mare" ma per "Balliamo", "La mia estate con te", "Tre settimane da raccontare" etc., mentre per alcuni pezzi non propriamente melodici (come "Spaghetti a Detroit" di cui mi scoprii ostinato assertore nei suoi confronti, convincendolo a non relegarla tra quelle che il pubblico non avrebbe prediletto), ne ebbi poi ragione nel tempo, avendone Egli incluso nel complessivo repertorio. Si può dire che il viaggio, non da Frecciarossa, è durato pochissimo, malgrado le quasi 7 ore, mentre per me, l'altro viaggio, quello sentimentale di allora, fu marcatamente contrassegnato dalle sue canzoni che mi accompagnarono per due decenni, frammiste al jazz che pure Lui amava, al pari di Romano Mussolini, altro caro Amico di quel tempo, celeberrimo pianista (devo ancora conoscerne un altro che faccia "parlare" il pianoforte o che componga brani jazzistici di quelle musiche *old America* che tanto entravano nelle vene di noi quarantenni). Si dirà "tempo che fu" in quanto oggi i sentimenti sono cambiati: troppo, il percorso inverso che l'umanità ha compiuto ma, provatevi a sognare un po' oggi, noi giovani di quegli anni che, socchiudendo gli occhi, possiamo ancora provare a sentire di quel "qualcosa" che al quarantenne del 2020 neppure sfiora… La distanza, la percezione di quell'interiore sentimento di poesia che dalla musica si irradia nell'intimo di chi ha vissuto quel periodo di tempo, e di spazio, è decisamente improponibile sul piano paragonale, pertanto, neppure provo a dilungarmi perché sarei comprensibilmente… incompreso, ovvero dovrei trovare un essere umano (uomo o donna) che sentisse oggi quel sentimento di ieri. E come? Invitandolo ad ascoltare melodie che oggi si possono ancora ascoltare ma senza far scaturire quel moto di patetica e languida commozione? Meglio passare a quell'altro che questo novembre ha immagazzinato della sua esistenza.

Come non parlare di Venezia e della tragedia che l'ha colpita, proprio in questo mese di novembre? Il sottoscritto, frequentando, seppure episodicamente questa città, disponendo di una locazione di 30 mq, ubicata tra il Rialto e S. Marco, da quasi 40 anni (dopo la permanenza fissa per molti anni dovuta alla mia posizione di Brand Manager in una couture internazionale), passando poi ad altre responsabilità aziendali, rimase affezionato a questa città ed ecco così della lunghissima frequentazione), pertanto, può esprimersi non come il giornalista free-lance ma con cognizione di causa, raccontando sia la realtà di questa città unica al mondo, sia del suo mondo chiuso che la circonda. Nessuno, come il veneziano, ama più intensamente, visceralmente la sua città. Conoscevo, e conosco, persone di un certo lignaggio ed altre di ancora più elevato ceto sociale, le quali o perché costrette a lasciare per la loro attività Venezia, oppure avere la possibilità di sostare a lungo in altre note località (Cortina, S.M. Ligure, la stessa Roma, quest'ultima per motivazioni politiche), altre addirittura a Londra, N.Y., Ginevra) che hanno voluto pervicacemente far ritorno stabile nella loro Venezia, fino alla loro morte. Nessuno di loro difende questa città meglio e più accanitamente. E sì che di difetti ne ha! Per lo più osservati dal "foresto", diversamente considerati da chi vi è nato o vissuto intensamente. Nei periodi in cui sono lì (per le mie vacanze di un giorno, una settimana, un mese, il mio eremo

è Venezia) non è difficile incontrare, specie nella relativa calma dell'inverno, periodo di carnevale non compreso, gente come la vedova del "mago" (allenatore celeberrimo dell'Inter) Herrera (era un simpaticone), abitando a due passi dalla sua casa di S. Lio e, da qui ad altrettanti pochi passi, dalla Corte del Milion che sembra fu la dimora di Marco Polo, laddove oggi percorro la calle del relativo Sotoportego del Milion per recarmi verso il Rialto alla calle Fondaco dei Tedeschi (dove prima esisteva Coin e oggi, di fronte al palazzo delle ex Poste, ristrutturato, c'è un originale grande magazzino della moda "DFS Venezia" con annessa Galleria dei punti vendita di marchi famosi: qui, al piano terra, c'è un enorme Lounge-Bar dove mi riparo dopo la camminata). A proposito dell'ex Coin, ad agosto (quando ho colà "vacanziato"), il palazzo che ne ospitava il grande magazzino non mostrava segni di alcuna ristrutturazione ma le notizie che avevo avuto informavano dell'apertura di un COIN EXCELSIOR – LUXURY, pertanto, se così fosse, il prossimo Natale dovrebbe trovare pronta la nuova vecchia sede. Vorrei parlarvi ancora delle mie sensazioni di quando sono da "quelle parti" e forse tutto ciò, o quasi, traspare da quanto scrivo, ma non volendo abbondare delle mie peregrinazioni, voglio dimostrare come una piccola città possa, nell'immaginario, diventare addirittura immensa, ove si parli non certo dell'essere stata una delle maggiori potenze marinare del Mediterraneo, ma della sua storia – che ha esercitato la sua influenza anche nel campo dell'arte e dell'architettura – attraverso i personaggi che vi sono nati, limitandoci a questi e senza parlare dei tanti imperdibili monumenti, tuttavia senza addentrarci nei suoi autentici tesori e negli anfratti più segreti. Personalmente, preferisco la Venezia d'inverno, quando, camminando pure sotto la pioggerellina (che somiglia spesso a quella londinese), ci si addentra in calli strettissime, dove due persone insieme non riescono a passare, scoprendo luoghi nuovi, cortili di luce soffusa, fiamme di caminetti che ardono, cancelli o portoni ornati di piante: panorama unico! Certo, se si è soli c'è da augurarsi di pensare a non esserlo, perché il rischio – specie se nel passato si è stati contagiati dal sentimentalismo (al quale Venezia spinge in maniera naturale) – è di cadere nella tristezza, non debellata neppure con una doppia "ombra" (il calice di vino). Tra i tesori di cui nessuno parla, forse perché non si conoscono, ma in questi lunghi anni ho potuto scovare, c'è il Ghetto (nato nei luoghi dove c'erano le fonderie della città, da qui in termine *getto)* dove tuttora esistono due sinagoghe, funzionanti e visitabili con tour guidati, poi c'è Ca' Dario (ma è sul Canal Grande) che Monet (tanto per parlare di uno dei molti pittori, alcuni proprio veneziani, come il Canaletto, Tiepolo, Giorgione ma non solo…) trasferì in una serie di dipinti. E come non parlare del "palazzo maledetto" di cui Ca' Dario si guadagnò tale fama? Nacque, e vive tuttora!, a causa delle fini tragiche che hanno accomunato tutti i suoi proprietari, morti suicidi, per malattia o in circostanze misteriose: l'ultimo di questi fu il bassista degli *Who* (storico gruppo musicale rock, britannico, tra i maggiori al mondo), morto di infarto dopo avervi soggiornato per una settimana. Attualmente (così ne so…) il proprietario è ignoto ed il palazzo è in fase di completa ristrutturazione. E dov'è il primo romanzo mai pubblicato al mondo, risalente al 1499, oppure dove trovare il primo libro tascabile? Facile: nella Biblioteca Nazionale Marciana? Basta andare a Piazza S. Marco. Dove sono custoditi un milione di libri, il cui primo nucleo costituito dalla collezione personale di Francesco Petrarca. Tra tale Biblioteca e l'Ala napoleonica c'è il Museo Archeologico dove tra gli altri reperti greco-romani, c'è la statua di Marco Agrippa (che originariamente era al Pantheon di Roma). E tra i nativi di Venezia, chi è la prima donna laureata al mondo? Elena L. Cornaro. E chi, tra i viventi, l'olimpionica campionessa paraolimpica più medagliata al mondo? Bebe Vio. Senza parlare di Casanova, oppure di Tiziano e Tintoretto: cosa sarebbe Venezia senza le loro opere, Canaletto incluso? Nel famoso caffè Florian a S. Marco, andavano spesso Dante Alighieri, Michelangelo, Cagliostro, Eleonora Duse e, non poteva mancare, Gabriele d'Annunzio. E poi, come non parlare di Carlo Goldoni, di Antonio Vivaldi. Tra i contemporanei più "leggeri" nati a Venezia, vorrei ricordare Mara Venier, Patty Pravo, Terence Hill, Carolina Morace (premiata come la migliore calciatrice al mondo), Tinto Bras (famoso regista spericolatamente osèè) e, con maggiore rispetto, il filosofo Massimo Cacciari mentre, in Italia, è celebre un uomo… molto alto (che ho conosciuto ai tempi di Confindustria SIT), Renato Brunetta. Tra gli altri esponenti veneziani importanti in ambito musicale, basti pensare a Giovanni Bellini e a Richard Wagner, veneziano d'adozione nel cui palazzo è oggi sede il Casinò di Venezia che rappresenta la casa da giochi più antica al mondo. Ritornando ai veneziani puri, come non citare Franco Basaglia considerato il fondatore della moderna concezione della salute mentale, oppure Luigi Luzzatti padre del credito popolare, oppure di Mariano Fortuny che rivoluzionò il concetto di abito femminile (per vederne, basta andare al Museo, proprio di Palazzo Fortuny che è di una bellezza infinita). Per finire, non potevo non accennare ad una mecenate controcorrente che diede più volte scalpore tra i veneziani con i suoi comportamenti anticonvenzionali: Peggy Guggenheim. Il suo museo, la sua collezione, il giardino! non si possono perdere (anche se si hanno pochi giorni a disposizione!). Per chi ama i cani, come me (ma mi ritrovo in casa un gatto!) occorre sapere che lei, la Peggy, era amante proprio e solo dei cani e alcuni di questi sono seppelliti, con tanto di dedica, nel suo semplicemente meraviglioso giardino! Nella mia piccola bomboniera veneziana, la casa che ho amato più delle sette che ho abitato a Roma, delle tre di Milano (una, in particolare, lambisce il secondo posto: l'attico del palazzo posto di fronte alle vecchie "Varesine", a due passi da piazza della Repubblica, laddove avevo lavorato dieci anni prima con altra multinazionale), tuttavia, di tutte queste, quella che più ho amato, e che amo, è proprio questa di Venezia.

Ma, per tentare di finire con gli accadimenti "novembrini" (anche se il mese, mentre scrivo, non è terminato…), voglio aggiungere delle peripezie che mi hanno coinvolto nella tesi di laurea di mia figlia. L'argomento che il relatore (donna) ha imposto (anche se si sarebbe potuto ovviare, propendendo per una tematica di diritto privato ma, ricusando la suddetta, la tesi sarebbe stata posposta a gennaio) era di quelli "tosti": si trattava di… quisquilie e pinzillacchere, cioè:

1) guerra biologica; 2) bioterrorismo; 3) le nuove guerre; 4) nuove armi biologiche; 5) tipologia dei conflitti; 6) terrorismo.

Ora, proviamo ad affidare questo compito di analisi ad una ventiquattrenne che chiede aiuto solo al padre e vedete dove mi sono cacciato! Ho consumato due risme di carta, scrivendo, correggendo, rivedendo, integrando, scorporando e... incollando! Ma non voglio tediarvi con il prosieguo e quindi vado alla fine del racconto. Premesso della… premessa di cui alla complessiva tematica, la "prof." che ne rilevava quale relatore, si è mostrata sin dalle prime battute osticamente non collaborativa con la laureanda: ad ogni aggiornamento notiziale, mia figlia veniva ripresa perché la prosecuzione del lavoro non le garbava, il tutto senza darle il minimo aiuto. La conferma l'ho avuta all'atto della cerimonia di presentazione di tutte le candidate laureande e delle relative tesi: ebbene, sette (su otto) di loro figuravano assistite da altro relatore (sempre donna) e hanno presentato tematiche di più facile esposizione, di minori problematiche di contenuto e, peraltro, manco a farlo apposta, le stesse si attanagliavano alle mie molteplici esperienze manageriali, trattando prodotti che, partendo dalla moda (femminile e maschile) o dei prodotti alimentari (in particolare il nostro olio d'oliva), oppure dell'alta profumeria/cosmetica e d'altro che adesso non ricordo più, se ne poteva esporre tranquillamente nei dodici (10+2) minuti assegnati alla laureanda (nessun uomo, neanche a cercarlo a peso d'oro). In tale tempo, i due minuti servivano per domande che il relatore poneva alla candidata (già, evidentemente, preparate), facendole fare bella figura attraverso la risposta, meritandosi, alla fine la lode, che a mia figlia non è stato consentito, per il semplice, irrilevante incipit di mancato ricorso a tale possibilità. Ero furioso, perché dopo tanta fatica quelle 80 pagine, di cui al contenuto di quattro dispense, erano state trattate così riduttivamente da meritare per la prof-relatore, ritornando alle medie, un bel 5--. Che poi, mia figlia, fosse egualmente soddisfatta perché tutto ormai era finito, seppure non in bellezza e neppure in giustezza, poco le interessava! Dulcis in fundo, quando ho saputo (voi credete ai nomi che riflettono la "qualità" di chi li porta? Io sì e lo sapete dal prosieguo) che la suddetta si chiamava "Antonella", allora, mi sono spiegato molte cose: 1) con una Antonella era finita a schifiu (termine siciliano per indicare non qualcosa di positivo) quando frequentavo la scuola di giornalismo, a Roma; era finita quasi a scontro diretto con un'altra dell'ADICO, a Milano (consegna dell'attestato al merito di cui all'Albo Direttori Commerciali Marketing Manager); era continuata al Language Studies LTD a Cambridge, quando andai a frequentare un corso di inglese; era proseguita alla Pacific Western University in California, quando, per due aziende nel settore dell'abbigliamento sportivo da montagna, mi soffermavo per molto tempo, frequentando i corsi accademici. Finito? NO, perché debbo aggiungere una Antonella ministeriale, con la quale non ho mai potuto tessere un minimo colloquio inter pares, essendo sovrastato dall'onnipotenza del suo ruolo, quindi, da 4 (forse anche da 5) non l'ho voluta più vedere, né sentire: ne leggo solo, sporadicamente e di tanto mi basta! Infine, la sera stessa della tesi, vado in farmacia ed osservo alla farmacista – che in quel momento ne doveva controllare che il mio "numeretto" era stato saltato, quindi lei avrebbe dovuto chiamare me e non il numero successivo! E come si chiama costei? Antonella. Se non vi basta, perché chi scrive ne possa avere le palpebre degli occhi fuori dalle loro orbite, pazienza!

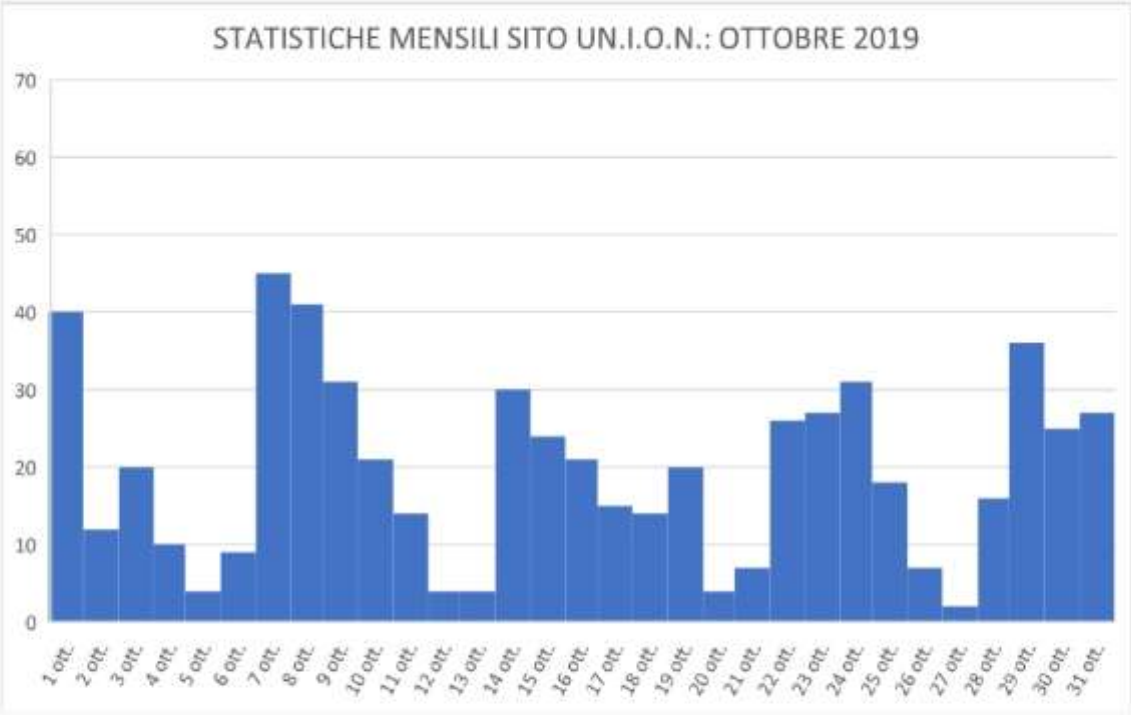
Ma si approssimano le festività natalizie e tutti diventiamo più buoni (almeno potenzialmente!), ma non le… Antonella. Credetemi.

Prometto che il prossimo editoriale rientrerà nell'alveo di trattazione delle problematiche afferenti lavoro e dintorni. Ma non so se di pari leggerezza dell'attuale.

Iginio S. Lentini

Direttore Responsabile
UN.I.O.N. *Magazine*

STATISTICHE MENSILI SITO UN.I.O.N.: OTTOBRE 2019



Roma, 08/11/2019

Articolo UN.I.O.N.-Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati per Concrete News

UN.I.O.N.-Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati: peculiarità e ambiti di interesse

UN.I.O.N. nasce a Roma nel 2001, fondata da Iginio Salvatore Lentini, di origini abruzzesi, che dopo aver ricoperto molte responsabilità in aziende industriali, per oltre 40 anni nel Marketing e nella Direzione Commerciale, passa a dedicarsi al settore delle certificazioni di qualità e fonda l'Associazione di cui, da 18 anni, è Presidente e Legale Rappresentante.

UN.I.O.N. è un'Associazione di categoria che riunisce Organismi Notificati e Abilitati di diverse dimensioni, interessi e tipologia di prodotti e impianti che operano nel comparto della certificazione e ispezione in relazione a Direttive emanate dall'UE, Organismi Notificati (ambito ascensori e montacarichi) e, sulla base delle sole ispezioni, in attuazione di legislazione nazionale, Organismi Abilitati/Autorizzati secondo il DPR 462/01 e il DM 11.4.11. Gli Abilitati DPR 462/01 afferenti agli impianti di messa a terra elettrici, antenne parafulmini e impianti con pericolo di esplosione, mentre al DM 11.4.11 si riferiscono le verifiche delle attrezzature di lavoro e degli apparecchi di sollevamento.

UN.I.O.N. si è dotata di un Codice Deontologico al quale sovraintende un Comitato di Controllo composto dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Movimento di Difesa del Cittadino. Nel corso degli anni, applicando in maniera ferrea i principi del rispetto dei vincoli insiti nell'iscrizione, 22 organismi sono stati espulsi o l'iscrizione non gli è stata rinnovata.

L'Associazione, oltre che delle cariche statutarie (Presidente, Consiglio Direttivo, Collegio dei Probiviri, Comitato dei Saggi), si avvale degli apporti di figure professionali di spicco nelle materie di interesse operativo. UN.I.O.N. partecipa inoltre con un proprio delegato alle riunioni periodiche di Direttiva Ascensori che si svolgono presso il Coordinamento Europeo degli OO.NN. a Bruxelles, consentendo agli iscritti l'immediata conoscenza delle decisioni adottate e delle tematiche analizzate, attraverso i verbali e la eventuale traduzione della documentazione allegata. Ha propri delegati nella Commissione UNI Apparecchi di Sollevamento (l'assegnazione della carica di presidente è stata espressa da UN.I.O.N.), nella Commissione UNI Ascensori e Montacarichi e in quattro Comitati CEI.

Attraverso la costituzione di tre Gruppi di Lavoro (GdL Art. 71 DM 11.4.11, GdL ex DPR 162/99 e Direttiva 2014/33/UE, GdL 462/01) specifici dei prodotti rappresentati dall'Associazione, ai quali sovrintendono i rispettivi coordinatori, assicura agli iscritti un luogo di incontro e di dibattito per l'analisi delle problematiche relative ad autorizzazioni e abilitazioni. In particolare, il GdL Ascensori ha definito l'esclusiva opera di Linee Guida di certificazione e ispezione periodica degli impianti (l'opera di pubblicazione è stata coordinata dall'Ing. G. Varisco, progettista di ascensori ed esperto di fama internazionale).

UN.I.O.N. dispone di un proprio organo di stampa, UN.I.O.N. MAGAZINE, unico nel settore della certificazione e ispezione dei prodotti, mensile di comunicazione e informazione di tematiche legislative

nazionali e comunitarie, trattazione di quesiti tecnici, notazioni, interventi presso le istituzioni, oltre ad essere strumento di approfondimento della complessiva attività degli Organismi Notificati e Abilitati.

UN.I.O.N. concede il proprio patrocinio gratuito per i seguenti eventi: AssoAscensori, E2Forum, Milano; Mecspe, Fiera della Meccanica, Parma; GIS Expo, Apparecchi di sollevamento, Piacenza; Made Expo, Milano.

Peraltro, ha di recente rinnovato la veste grafica del sito istituzionale introducendo la possibilità di iscrizione online ai corsi di formazione.

Come vengono supportati gli Associati

I soci UN.I.O.N., in prevalenza PMI del settore, vengono supportati da una sede sociale e dalla segreteria, la quale si interfaccia con i Ministeri (MLPS e MiSE) per assicurare risposte dirette e immediate agli iscritti.

L'Associazione esplica la sua attività a favore degli iscritti sia nella fase di pre-notifica/autorizzazione (complessivi indirizzi forniti alle imprese a divenire Organismo), sia nella fase successiva di ottenimento dell'autorizzazione e accreditamento degli Organismi Notificati e Abilitati. Concede al nuovo iscritto la possibilità di un periodo di prova (1 anno) per verificare la consistenza dell'attività UN.I.O.N., pagando così una quota ridotta, promozionale.

Per questioni di carattere giuridico, UN.I.O.N. è coadiuvata da uno studio legale, mentre relativamente alle problematiche tecniche e normative si avvale della collaborazione di consulenti di fama.

L'Associazione organizza corsi di formazione e refresher periodico annuali sulle nuove normative tecnico-legislative e loro aggiornamenti, in merito anche alle norme sulla Conformità, UNI CEI EN ISO/IEC 17020 e 17065, (in relazione alla dimostrazione annuale di frequenza, insita nella permanenza dell'autorizzazione ministeriale relativa all'accreditamento); organizza una assemblea annuale dei soci, workshop e seminari. Nell'ambito della formazione, UN.I.O.N. dispone di un corpo docenti di assoluta preminenza europea, composto infatti da:

Ing. A. Barberio: Normativa ATEX, norme del comparto elettrico e loro aree di insieme;

Ing. R. Cianotti: Presidente Commissione UNI Apparecchi di Sollevamento. Norme legislative secondo il DM 11.4.11;

Ing. A. Ponterio: Apparecchi di misurazione/controllo taratura/durata. Norme di attestazione conformità prodotti;

Ing. D. Salini: Complesso normativo relativo all'iter di accreditamento (UNI CEI EN ISO/IEC 17020 e 17065);

Ing. S. Siracusa: Norme tecniche e legislazione secondo il DPR 462/01 (UNI e CEI 0-14);

Ing. G. Varisco: Ex DPR 162/99. Norme tecniche e legislative Ascensori e Apparecchi di trasporto verticale.

Pubblicazioni UN.I.O.N.

Nel 2018, UN.I.O.N. ha pubblicato i ***Quaderni della legalità***, opera incentrata sulle questioni e sulle soluzioni fornite, sul piano legale, nel corso di un ciclo di seminari dedicato ai "verificatori" che operano nel quadro del DPR 462/01. Si è ritenuto di offrire, con l'inedita "raccolta" documentale curata dal coordinatore del GdL 462/01 UN.I.O.N., un contributo prezioso alla consapevolezza degli obblighi, delle responsabilità e dei diritti connessi alla figura del "verificatore", la cui importanza deve essere adeguatamente evidenziata e correttamente inquadrata, nell'interesse particolare e generale, e comunque sempre fondamentale per la sicurezza degli impianti elettrici anche nei luoghi più rischiosi.

È inoltre in fase di lavorazione la **seconda pubblicazione UN.I.O.N.**, una raccolta documentale sull'attività e sulle "battaglie" UN.I.O.N. degli ultimi quattro anni come quella, di grande interesse generale (anche alla luce degli ultimi incidenti occorsi a Roma), portata avanti per sottolineare l'importanza di una normativa specifica per "Scale e marciapiedi mobili" e sollecitare il Ministero (MIT) ad affrontare il problema.
Un'altra questione aperta cui UN.I.O.N. sta dedicando grande attenzione è quella dell'accreditamento degli Organismi che operano ai sensi del DPR 462/01. Infatti, a seguito del passaggio ad Accredia di funzioni precedentemente svolte dal Ministero dello Sviluppo Economico e, soprattutto, in relazione all'ottenimento del certificato, si è resa necessaria per molte imprese del settore una riorganizzazione interna che ha procurato non pochi disagi, situazione per la quale UN.I.O.N. si è attivata a sostegno degli Associati, tuttora, 2019, alle prese con accreditamento, ritardi e nuova scadenza dei decreti d'autorizzazione ministeriale ai fini della programmazione Accredia.
In conclusione, UN.I.O.N. è considerata un'associazione eloquentemente ed operativamente attiva a tutto tondo verso il mondo degli organismi sia Notificati che Abilitati/Autorizzati.

Il Presidente UN.I.O.N. ringrazia la redazione di Concrete News per lo spazio riservato, porgendo a tutti i migliori auguri per questa nuova iniziativa editoriale che offrirà un canale di sicuro interesse per le aziende del settore, così come per le associazioni di categoria.

- Pianificazione riunione GdL DM 11.4.11 UN.I.O.N.
- Partecipazione riunione NB-Lift & Machinery, Bruxelles
- Effettuazione corso di formazione “Norma UNI EN 81-28, UNI EN 81-72, UNI EN 81-73”
- Pianificazione intervento UN.I.O.N. seminario “10° Rapporto Inail sulla Sorveglianza del Mercato per la Direttiva Macchine” e giornata di approfondimento “La sicurezza degli apparecchi di sollevamento”, Milano
- Stesura articolo UN.I.O.N. per Concrete News

SAVE THE DATE

- Assemblea dei Soci UNI, 25 novembre 2019 Milano
- Riunione GdL 1 CT64 CEI, 28 novembre 2019 Milano
- Mecspe 2019, 28-30 novembre 2019 Bari
- Seminario INAIL, “10° Rapporto Inail sulla Sorveglianza del Mercato per la Direttiva Macchine” e giornata di approfondimento “La sicurezza degli apparecchi di sollevamento”, 11-12 dicembre 2019 Milano

- XVII Edizione della Giornata Nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche, FIABADAY 2019

pag. 17

- MiSE: sostituito il DG MCCVNT Avv. Mario Fiorentino

pag. 19

- Riunione GdL Art. 71 - Milano, 26.11.2019

pag. 20

- DM 11.04.2011 Possibili correttivi

pag. 21

- Seminario Inail "10° Rapporto INAIL sulla sorveglianza del mercato delle macchine"

pag. 25

- Bozza ipotesi revisione subappalto - richiesta riscontro

pag. 26

- Subappalto revisione - documento finale FINCO e Atto segnalazione ANAC del 13.11.2019

pag. 27

- UNI CT 005 "Apparecchi di sollevamento e relativi accessori": Code of Conduct for delegates, experts and observers participating in the technical work of CEN/ CENELEC

pag. 28

Roma, 21 ottobre 2019
Prot. 339/GT/ip

Spettabile
UN.I.O.N.
Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati
Via Michelangelo Peroglio, 15
00147 ROMA (RM)

Alla cortese attenzione del Presidente Iginio Lentini

Oggetto: XVII Edizione della Giornata Nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche – FIABADAY 2019 – Palco Piazza Colonna 6 ott. 2019

In riferimento alla Vostra partecipazione all'evento di cui all'oggetto con un contributo economico di € 1.000,00=(mille/00 euro), anche in relazione alla valorizzazione del marchio da Voi indicato all'interno del materiale promozionale e comunicazionale prodotto per la citata giornata di sensibilizzazione Vi trasmettiamo in allegato la seguente documentazione:

1. Programma svolto FIABADAY 2019 – Roma 6 ottobre u.s.
2. Materiale tipografico
3. Indice rassegna stampa FIABADAY 2019
4. Relazione finale FIABADAY 2019
5. Selezione di alcune foto

Nel ringraziare UN.I.O.N. per aver permesso anche con il Suo contributo la realizzazione dell'evento colgo l'occasione per inviare i miei più cordiali saluti.

Irma Perri
Coordinatrice Ufficio di Presidenza FIABA

UN.I.O.N.
FIABA
DAY

MiSE: sostituito il DG MCCVNT Avv. Mario Fiorentino

Carissimi tutti,

quale pre-notizia (inutile cercare sul sito istituzionale perché non appare), Vi informo che il nuovo direttore generale, insediatosi alla Direzione Generale MCCVNT (quella di nostro diretto riferimento…) è la Dr.ssa Loredana GULINO che prende, pertanto, il posto di Mario Fiorentino, sottolineando quanto la sua gestione abbia negativamente inciso sul caos determinatosi con la non professionale, né istituzionale!, premura del passaggio del 462/01 all'accreditamento, evidenziando imperizia di impazienza e precipitazione, senza valutare le conseguenze per 236 autorizzati, costretti ad un repentino cambiamento strutturale ed organizzativo, già nelle more di scadenza delle autorizzazioni che, tuttora, risentono dello status quo , quindi mai sarà rimpianto della sua non lodevole opera, semmai ricordato per l'inefficienza del compito, economicamente riversatasi a danno soprattutto delle PMI.

Non posso che concludere, aggiungendo che al MiSE esiste, al momento, una situazione kafkiana: la nuova dirigente non è esperta di quanto prende in carico (l'ultima sua responsabilità istituzionale è stata quella di DG della Direzione Generale Politica Commerciale Internazionale che ha diretto dalla sua sede, qui a all'Eur; prima, era stata DG per la Lotta alla Contraffazione-Brevetti e Marchi e, prima ancora, Dirigente di varie branche ministeriali, nessuna che si avvicinasse ai nostri settori operativi), pertanto, aggiuntivamente non disponendo al MiSE di una struttura, quale la Div.XIII, che la possa supportare/"addestrare" né, peraltro, spinta ad avvalersene per quanto del passato accaduto nella Divisione stessa, considerando (non) infine che del segretario generale (ruolo al quale è riservato il compito di provvedere all'analisi della situazione…) non si hanno elementi previsionali di opportuno decisionismo che possano confortare di alcun intervento (nemmeno di risposta alle lettere indirizzatigli!), non giudicatemi… ottimista in relazione al prossimo futuro.

Alla nuova dirigente, provvederò ad inviarLe il "benvenuto" dell'Associazione, chiedendoLe una sua breve presentazione, ed una sua foto, da apporre sul Magazine e, come presidente dell'UN.I.O.N., un incontro istituzionale.

Anticipiamo la presente al CD, ai Coordinatori e Vice dei GdL e al nostro legale, mentre seguirà a cura della segreteria l'informazione stessa a tutti gli iscritti e consulenti/docenti collaboratori dell'Associazione, pubblicandone infine sul Magazine.

Buon fine settimana e cordiali saluti.

Dr. Iginio S. Lentini

Riunione GdL Art. 71 - Milano, 26.11.2019

Cari colleghi,

in vista della riunione in oggetto: **riguardo al p. 1** dell'o.d.g. (*Ricognizione delle proposte di modifica al D.M. 11.04.11 -già presentate e da proporre- in vista del possibile inizio dei lavoratori ministeriali*), fermi restando i contributi che ciascuno è pregato di voler proporre, trovate in allegato quanto, al momento, da me elaborato.
riguardo al p. 2 dell'o.d.g. (*Esame dei punti critici delle modalità operative della Commissione ex art. 71.*) sollecito vostri contributi derivati dai rapporti diretti ed indiretti tra i vostri Organismi e la Commissione.

Ad oggi le conferme di presenza pervenute sono scarse, ma in ragione dell'importanza degli argomenti, mi permetto di sollecitare ancora la vostra disponibilità, pregandovi di darmene conferma.

Approfitto della presente anche per darvi notizia che il 12 dicembre prossimo, in occasione della presentazione del X Rapporto INAIL sulla sorveglianza del mercato delle macchine, si terrà a Milano un Seminario dedicato espressamente agli apparecchi di sollevamento (con rilascio di crediti professionali), del quale trovate in allegato il programma.

In attesa di vostri riscontri, cordiali saluti e buon fine settimana,

Mario Alvino

DM 11.04.2011 - Possibili correttivi

La revisione migliorativa dell'attuale DM è necessaria al fine di realizzare condizioni per:

- rendere l'attuale testo coerente con le modifiche apportate all'art. 71.11 nel 2013,
- realizzare una effettiva pariteticità tra soggetti pubblici (ASL-ARPA-INAIL) e privati Abilitati evitando il "maggior riguardo" istituzionale di cui i primi beneficiano,
- un ampliamento dell'operatività delle verifiche e degli adempimenti di controllo,
- la semplificazione di procedure burocratiche ed amministrative,
- per snellire la gestione delle verifiche regolate dal DM 11.4.11
- la ridefinizione degli aspetti tariffari e tecnico-operativi per adeguarli alla natura professionale dell'attività di verifica,
- la regolarizzazione, rispetto alle esigenze della sicurezza e della relativa sorveglianza, di migliaia di apparecchiature, attrezzature ed installazioni in esercizio, molte delle quali contraddistinte da importanti criticità, ma sottratte a qualsiasi intervento di controllo.

A - Le proposte di UNION già presentate

a) Abrogazione dell'art.2, comma 1, del Decreto, nella parte in cui afferma che *"le ASL sono titolari delle verifiche periodiche successive alla prima"*. Tale affermazione non trova riscontro nell'art. 71 del D.lgs. n.81/2008, per il quale, al comma 11, *"Le successive verifiche sono effettuare su libera scelta del datore di lavoro, dalle ASL o, ove ciò sia previsto con legge regionale, dall'ARPA, o da soggetti pubblici o privati abilitati"*, senza istituire una gerarchia tra ASL e Soggetti autorizzati privati.

b) Soppressione delle parole *"o delle ASL"*, dall'articolo 3.4. dell'Allegato III al Decreto, secondo cui *"Per le attività relative alle lettere a), c) e d) di cui al punto 3.3., la Commissione di cui al punto 3.1. può avvalersi, per le proprie valutazioni, dell'INAIL o delle ASL che esprimono il loro parere a seguito dei necessari sopralluoghi e accertamenti"*.

c) Soppressione delle parole *"e le ASL, ovvero le ARPA"*, dall'art. 5.3 dell'Allegato III al Decreto, secondo cui anche queste ultime *"devono inviare tempestivamente le eventuali segnalazioni di comportamenti anomali dei Soggetti abilitati, pubblici o privati, nell'effettuazione delle verifiche, proponendo nel contempo le possibili soluzioni oppure la sospensione o la cancellazione dall'elenco dei Soggetti abilitati, pubblici o privati"*. E' infatti evidente che le disposizioni dell'Allegato III, articoli 3.4 e 5.3, operano una commistione tra le mansioni di profilo pubblico di ASL e ARPA e le loro attività meramente privatistiche, conferendo alle stesse funzioni antitetiche di operatore di mercato e di Organo di vigilanza sui propri concorrenti.

d) Abrogazione della lettera e) dell'art. 3.2., dello stesso Allegato III al Decreto che, con riferimento alla compagine della Commissione di cui all'art. 3.1, dispone che essa comprenda *"un rappresentante effettivo ed uno supplente del Coordinamento tecnico delle regioni"*. Detta disposizione, di fatto, consente alle ASL di usufruire di una rappresentanza diretta in tale organo collegiale, il che costituisce una ulteriore carenza sul piano della imparzialità tra i soggetti operanti in concorrenza nel medesimo settore.

e) Soppressione delle parole *"compresi quelli dislocati nelle Regioni d'intervento"* dall'art.2.1, lettera f) dell'allegato III al Decreto, da cui si evince che l'Organismo debba disporre di un ufficio in

ogni regione d'intervento. Tale requisito organizzativo non ha ragion d'essere, dal momento che un Soggetto con sede legale in una certa Regione, può concretamente operare in tutta Italia, inviando i propri tecnici dove necessiti il loro intervento. Ove il Ministero ritenga opportune delle garanzie contro il rischio di possibili "verifiche a distanza", prive di effettivo accesso sul posto (ipotesi comunque senz'altro possibile anche con l'attuale regolamentazione), si potrebbe prevedere la comunicazione via PEC da parte del Soggetto abilitato ad apposito Ufficio ministeriale, di data, ora ed impianto da verificare, nonché di identità del verificatore incaricato: in tal modo, l'Amministrazione potrebbe riscontrare a campione l'esattezza di quanto asserito, inviando proprio personale sul posto, ovvero con altro sistema che ritenga adeguato; con lo stesso mezzo ed al medesimo recapito potrebbero essere trasmesse eventuali disdette dell'ultima ora. Lo scrivente non ignora che la soluzione qui proposta richiederebbe una destinazione di risorse da parte del Ministero, ma sarebbe comunque preferibile rispetto all'attuale, anacronistica, imposizione di una sede per ogni regione di operatività, che sfavorisce palesemente le piccole e medie imprese.

f) Soppressione del punto p. 1 della lett. a) del c. 3.1.2. dell'allegato 2 e corrispondente modifica della lett. b) come segue: "All'allegato 2, comma 3.1.2, lett. b) dopo le parole *redatte dal fabbricante* sono aggiunte le parole *e prendere visione della dichiarazione di conformità CE, ove prevista*". È infatti confermato dall'esperienza ad oggi maturata che prendere visione della dichiarazione di conformità CE costituisce una effettiva difficoltà operativa che, rallentando le operazioni di verifica, non da' certezza che questo controllo sia fatto. Viceversa, il medesimo obiettivo (cioè la presa visione della dichiarazione di conformità CE) può essere ugualmente conseguito con la modifica redazionale proposta, la quale comporta **in ogni caso** la consultazione del manuale di istruzioni, nel quale il "fac-simile della dichiarazione di conformità (delle macchine marcate CE, s'intende) **deve** essere contenuto.

B - Altre proposte che necessitano di approfondimento e condivisione

1. rivedere la composizione della Commissione prevista dal Decreto, con l'inserimento (senza diritto di voto) di rappresentante/i delle Associazioni che riuniscono i S.A.
2. rivedere-integrare i criteri di selezione/qualificazione del personale di verifica. *Si propone che accanto a quello attuale sia adottato anche un sistema di qualificazione basato su:*
   - *possesso di requisiti "culturali" di base attestati da un adeguato e congruente titolo di studio (istruzione di base =formazione formale),*
   - *attestazione della frequenza di un corso di qualificazione alla specifica attività ad integrazione della formazione scolare – con verifica finale di apprendimento e gestito e/o sorvegliato dai S.T – di durata inversamente proporzionale al titolo di studio posseduto (istruzione specifica =formazione non-formale),*
   - *superamento di un percorso di affiancamento con verificatore esperto già qualificato di durata opportuna debitamente documentato (esperienza pratica =formazione informale).*
3. dare maggiore definizione del tipo di copertura assicurativa.
4. precisare alcune modalità tecnico-operative nel settore GVR (ad es. taratura al banco delle valvole di sicurezza e piombatura valvole di intercettazione) con la previsione di abilitare i SS.AA. all'esecuzione di tali attività).
5. Soppressione del punto p. 1 della lett. a) del c. 3.1.2. dell'allegato 2 e modifica della lett. b) come segue: "All'allegato 2, comma 3.1.2, lett. b) dopo le parole redatte dal fabbricante sono aggiunte le parole e prendere visione della dichiarazione di conformità CE, ove prevista".

L'esperienza conferma che prendere visione della d.d.c. CE costituisce una effettiva difficoltà operativa che rallenta le operazioni di verifica e non da' certezza che questo controllo sia fatto. In realtà la consultazione del manuale di istruzioni consente di prendere visione della d.d.c. CE perché in esso un "fac-simile della dichiarazione di conformità (delle macchine marcate CE) deve essere contenuto".

6. revisionare alcune schede tecniche (PLAC, raccoglifrutta, scale aeree, …) ed inserirne altre, ad es. per le cd. "macchine polifunzionali" (si veda in calce).
7. stabilire una procedura, più realistica di quella prevista al p. 10 della Circolare 23/12), per la regolarizzazione delle attrezzature di lavoro mai denunciate e/o mai sottoposte a prima verifica periodica (le quali sono operative a tutt'oggi ed in numero significativo).
8. mettere a punto un piano di audit su tutti i SS.AA. con campionamento su base quinquennale da parte della Commissione, da mandare ad effetto atteso che in materia di controlli (da più parti invocati) questa attività è rimasta finora solo "minacciata".
9. riconoscere una sorta di premialità per quei Soggetti che non si limitino al rispetto dei "minimi di legge", ma dimostrino di aver attuato soluzioni organizzative di particolare qualità (ad es. adesione ad Associazioni, utilizzo personale certificato/qualificato ex Legge 4/13., utilizzo sistema di riscontro elettronico/informatico/satellitare della effettiva presenza in loco del verificatore, utilizzo verificatori con contratto a t. i. (svincolati dalla retribuzione dalla prestazione).
10. Revisione delle disposizioni relative all'effettuazione delle verifiche approfondite.
11. Modifica del c. 2 dell'art. 6 nella parte in cui stabilisce che (omissis) "… In sede di prima applicazione …, nelle regioni … e nelle province autonome di Trento e di Bolzano che hanno disciplinato il sistema di verifica periodica obbligatoria …, i soggetti riconosciuti competenti per l'effettuazione delle verifiche periodiche …., continuano a esercitare le funzioni …". *Infatti questa previsione meriterebbe di essere riveduta, non foss'altro per conseguire uniformità di comportamenti di soggetti completamente sconosciuti alle istituzioni. In alternativa si potrebbe disporre che le ASL locali esercitino la medesima funzione loro attribuita dalla circolare n. 5/2015 e riferiscano annualmente sulla loro attività di sorveglianza dell'operato dei professionisti singoli.*
12. Specificare in cosa consista il beneficio della preferenzialità citato al punto 2. dell'Allegato I che recita: "2. L'adozione di modelli di gestione di cui all'articolo 30 del decreto legislativo n. 81/2008 da parte dei soggetti pubblici o privati costituisce *titolo preferenziale* in ordine alla iscrizione nell'elenco di cui all'allegato III."

C - Proposte sulla gestione del Sistema delle verifiche periodiche

- Tutte le circolari operative sui servizi di verifica degli apparecchi di sollevamento ENPI, ISPESL ed anche INAIL (di cui tra l'altro non risulta ci sia un elenco completo ufficiale) vanno confermate, riviste o abrogate in relazione alla permanenza o evoluzione delle disposizioni tecnico normative o legislative di riferimento. Il problema si pone in verifica sia per macchine non marcate CE, ma anche per quelle marcate CE (esempio sostituzione autocarro di gru caricatrice). Oggi sono applicate anche a sproposito da chi le ricorda, disattese da chi non le conosce.
- Garantire di conoscere l'evoluzione normativa tecnica in maniera continua attraverso sia le pubblicazioni dell'UNI sia le pubblicazioni delle pertinenti Gazzette Ufficiali Europee che riportano periodicamente le norme "armonizzate" ritirate, introdotte o sospese. Inoltre l'opportunità di porre su banca dati istituzionale (riservata e con gli opportuni dati sensibili criptati) le eventuali informazioni su azioni di sorveglianza di mercato di apparecchi sottoposti agli obblighi dell'art 71

comma 13. Questo risulta fondamentale in sede di prima verifica su incarico INAIL, per non incorrere in difformità di valutazioni sui RES (per una identica macchina può esserci diversa valutazione da parte INAIL o altro Organismo Accreditato). Sarebbe disdicevole scoprire riconosciuta una non conformità (con tutto quel che ne consegue anche solo in sede di applicazione di azioni correttive) dopo un verbale di verifica positivo.

D - Modifiche alle schede tecniche e al verbale

Attrezzature multifunzionali

Si propone di:

- sostituire l'attuale con una scheda che riporti i dati della "macchina base",
- abbinarne ad essa tante quante necessarie secondo ciascuna delle configurazioni ammissibili/possibili,
- redigere verbali distinti a seconda della configurazione oggetto della singola verifica.

Di conseguenza:
la periodicità delle verifiche andrebbe collegata a quella prevista per ogni specifica configurazione ammessa.
risolta l'interferenza/sovrapposizione con i numeri di matricola.

Gru mobili

L'attuale scheda tecnica è sostanzialmente pensata per le gru su autocarro, andrebbe completata con indicazioni particolari per le autogru.

Ascensori/montacarichi da cantiere/PLAC

La scheda tecnica va completata con le annotazioni pertinenti alle varie configurazioni ottenibili (si tratta di attrezzature modulari).

Macchine Raccoglifrutta

La scheda va decisamente riveduta per tener conto delle varianti costruttive intervenute per effetto dell'evoluzione tecnica e della nuova norma armonizzata.

Problema correlato ai precedenti

Chiarire cosa va immatricolato, poiché la scheda, oggi, in realtà viene compilata una tantum in base alla configurazione vista al momento.

Verbale di verifica periodica

Inserire una ulteriore voce da compilare, del tipo: "Configurazione: Esemplare conforme/non conforme al manuale di istruzioni."

INAIL

DIPARTIMENTO INNOVAZIONI
TECNOLOGICHE E SICUREZZA
DEGLI IMPIANTI PRODOTTI
E INSEDIAMENTI ANTROPICI

Sezione tecnico scientifica
trasferibilita' delle attività
di ricerca

INAIL. 60202.18/11/2019.0012094

All'ing. Mario Alvino
mario.alvino@gmail.com

e p.c. UN.I.O.N
info@uni-on.it

Oggetto: seminario "Il 10° Rapporto Inail sulla Sorveglianza del Mercato per la Direttiva Macchine" e giornata di approfondimento "La sicurezza degli apparecchi di sollevamento" Milano 11-12 dicembre 2019

Nei giorni 11 e 12 dicembre p.v, si terrà a Milano presso la sede dell'Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza Lodi, in via Pantano 9, il seminario in oggetto per illustrare i risultati dell'attività di Sorveglianza del Mercato con la presentazione del 10° Rapporto, con particolare attenzione al ruolo di supporto di Inail quale organo preposto all'accertamento tecnico.

In tale ambito, il giorno 12 dicembre si terrà la giornata di approfondimento dedicata in particolare alla Sicurezza degli apparecchi di sollevamento, come da bozza di programma allegato.

Per l'occasione, in considerazione della competenza e dell'esperienza nel settore, sarebbe oltremodo gradita la Sua partecipazione all'evento come relatore nella giornata di approfondimento che si terrà il giorno 12 dicembre p.v.

Confidando nell'adesione all'iniziativa, invio cordiali saluti.

Il Direttore del Dipartimento
dott. ing. Carlo De Petris

DG/C

VIA ROBERTO FERRUZZI, 38/40 - 00143 ROMA - TEL. 0654876400 - FAX 0654876413
dit@inail.it • dit@postacert.inail.it
PART. IVA 00968951004 - CODICE FISCALE 01165400589

IMPORTANTE- Bozza ipotesi revisione subappalto - richiesta riscontro

c.a. delle Associazioni interessate al tema degli appalti

Facciamo seguito alla riunione del gruppo appalti FINCO del 15 ottobre scorso ed alla successiva comunicazione del giorno dopo in merito alle risultanze dell'incontro,

per trasmettere una prima bozza di un documento FINCO che affronta il tema della revisione del subappalto alla luce della Sentenza della Corte di Giustizia Europea che – ricordiamo - ha dichiarato contrari ai principi europei il limite percentuale al subappalto previsto dal Codice degli Appalti nazionale.

Sulla base di quanto si era già puntualizzato nel corso della riunione del 15 ottobre scorso, il documento ha cercato di recepire – armonizzandoli – tutti i contributi ricevuti successivamente.

Sappiamo che l'argomento è delicato e merita una valutazione approfondita, dovendo però incontrare il Sottosegretario Margiotta martedì pomeriggio della prossima settima, avremmo necessità almeno di una condivisione di massima del documento entro la mattina di martedì 5 novembre.

Se sarà necessario affinare i dettagli, ci sarà tempo successivamente (anche alla luce delle notizie che raccoglieremo nel corso dell'incontro).

In attesa di cortese riscontro,

cordiali saluti

Anna Danzi

c.a. V. Direttore FINCO, Dr.ssa A.DANZI.

Sebbene o malgrado (a seconda dei punti di vista) la ''Ognissanti'' faccia pensare al ''ponte'', in quanto inserita quest'anno in un ampio fine settimana di possibile evasione vacanziera, la presente – di cui al riscontro dell'oggetto – vuole essere, intanto, una dimostrazione della partecipazione all'impegno che Lei dedica incessantemente alla Federazione e, non di secundis accessorio, della professionale manifestazione del contributo, emerso dall' elaborazione dell'allegata bozza-proposte di revisione del subappalto di cui, a seguito della complessiva lettura, non ho difficoltà alcuna ad esprimere la mia *totale* condivisione.

Infatti, preso atto che la pronuncia non abbia avuto ad oggetto il comma 5 dell'art.105, tuttavia, rimanendo integri i rischi che potrebbero crearsi nel settore di mercato degli appalti pubblici, per le considerazioni stesse da Lei tracciate, si deve sperare, pertanto, che il nostro Legislatore possa, per tempo, rimediarvi, ovvero il MIT, opportunamente confrontandosi con la rappresentanza delle imprese specialistiche e superspecialistiche, tragga le oggettive conclusioni, in relazione alle regole che il subappalto deve avere.

Sui vari punti, infine:

1. Nessuna, diversa previsione di proposta-variazione, rispetto al contenuto; in particolare, degli ultimi due capoversi relativi al chiarimento *di differenza di frazionamento* di cui all'art.105 , c 5 del Codice ed alla *centralità di qualificazione* **effettiva** *delle imprese;*
2. Assolutamente d'accordo, in specie per il contenuto della lettera ''C'';
3. La proposta di finalizzazione/formalizzazione di un contratto tipo di subappalto, appare irreversibile ove si pensi la concatenazione del rapporto tra stazione appaltante ed appaltatore e quello, incardinato, tra subappaltatore e appaltatore primo;
4. Nulla da eccepire sul complessivo contenuto.
5.

Ringrazio per la cortese attenzione e porgo molti cordiali saluti.

Dr. Iginio S. Lentini

Grazie Presidente del pronto riscontro.

Un codiale saluto

AD

Subappalto revisione - documento finale FINCO e Atto segnalazione ANAC del 13.11.2019

c.a. delle Associazioni interessate al tema degli appalti

Facciamo riferimento alle comunicazioni qui di seguito riportate, per allegare:

1. Atto di segnalazione dell'ANAC al Governo in merito al tema della riforma del subappalto

   Documento finale FINCO, sempre in materia di riforma del subappalto

Per quanto riguarda il documento ANAC riteniamo che lo stesso sia in gran parte condivisibile anche se molto generale su alcune parti (come nel caso delle SIOS) e con aperture critiche su altre (come nel caso del riferimento ad altri aspetti del subappalto – come ad esempio il c.d. "subappalto a catena"- che essendo *sub iudice* a livello comunitario si chiede ugualmente al Governo di regolare).

In merito alla posizione FINCO sulla revisione del subappalto (che si trasmetterà per conoscenza anche ad ANAC oltre che formalmente al MIT) alleghiamo la versione finale che riporta due modifiche:

- l'eliminazione delle proposte per gli appalti inferiori al milione di euro, che non ha trovato il consenso di tutti i Soci

  la riscrittura di un paragrafo in merito alla proposta di contratto tipo di subappalto.

Cordiali saluti

Anna Danzi

Gli interessati possono richiedere gli allegati in segreteria.

ENTE ITALIANO DI NORMAZIONE

N 28

UNI/CT 005 "Apparecchi di sollevamento e relativi accessori"

Code of Conduct for delegates, experts and observers participating in the technical work of CEN/CENELEC

Tipo Documento:	Documento pubblico
Data documento:	2019-11-15
Azione prevista:	Informare
Stato:	
Email Funzionario:	federico.turano@uni.com
URL Organo Tecnico:	https://isolutions.iso.org/ecom/livelink/open/27551709

ENTE ITALIANO DI NORMAZIONE

N 547

UNI/CT 001 "Commissione Centrale Tecnica"

Code of Conduct for delegates, experts and observers participating in the technical work of CEN/CENELEC

Tipo Documento:	Documento pubblico
Data documento:	2019-11-04
Azione prevista:	Informare
N. Pagine:	2
Stato:	

Egregi Signori e Signore,

in allegato documento CCT N. 547

"Code of Conduct for delegates, experts and observers participating in the technical work of CEN/CENELEC"

Ref. punto **2.3** dell'odg riunione **6-11-2019**

Email Funzionario: alberto.galeotto@uni.com

URL Organo Tecnico: https://isolutions.iso.org/ecom/livelink/open/29065368

Code of Conduct for delegates, experts and observers participating in the technical work of CEN/CENELEC

Delegates, experts and observer participating in the technical work of CEN/CENELEC are aware of CEN/CENELEC Internal Regulations and Guides, especially

- the CEN-CENELEC Common Policy on Patents (and other statutory intellectual property rights based on inventions) as laid down in CEN-CENELEC Guide 8;
- the provisions regarding competition law as laid down in CEN-CENELEC Guide 31; and
- the CEN-CENELEC Policy on dissemination, sales and copyright of CEN-CENELEC Publications as laid down in CEN-CENELEC Guide 10.

Delegates, experts and observers shall contribute to the work of CEN/CENELEC in accordance therewith.

Delegates, experts and observers participating in the technical work of CEN/CENELEC shall recognize the following principles and behave in accordance therewith:

1. Work for the net benefit of the European community: Delegates, experts and observers recognize that the development of European Standards or other European standardization deliverables is for the net benefit of the European community. Delegates, experts and observers are committed to advancing European Standards or other European standardization deliverables within their agreed scope and we will not hinder their development.
2. Uphold consensus and governance: Delegates, experts and observers uphold the key principles of international standardization: consensus, transparency, openness, impartiality, effectiveness, relevance, coherence and the development dimension.
3. Agree to a clear purpose and scope: Delegates, experts and observers are committed to having a clear purpose, scope, objectives and plan to ensure the timely development of European Standards or other European standardization deliverables.
4. Participate actively and manage effective representation: Delegates, experts and observers agree to actively participate in standards development projects. Delegates and experts make their contributions to the work through the official procedures in accordance with the CEN/CENELEC Internal Regulations.
5. Escalate and resolve disputes: Delegates, experts and observers identify and escalate disputes in a timely manner to ensure rapid resolution. Delegates, experts and observers uphold the agreed dispute resolution processes.
6. Behave ethically: Delegates, experts and observers act in good faith and with due care and diligence. Delegates, experts and observers avoid collusive, anticompetitive or dominant behaviour. Delegates, experts and observers promote a culture of fair and ethical behaviour.

7. Respect others in meetings: Delegates experts and observers are committed to respecting others and the professional culture of European standardization within CEN/CENELEC. In meetings delegates, experts and observers are committed to:

    - Conducting themselves in a professional manner
    - Respecting others and their opinions
    - Revealing neither the identity nor the affiliation of other participants when using information received but not included in official minutes without prior consent
    - Accepting decisions of the CEN/CENELEC Technical Board and the respective Technical body they are participating or its parent Technical body
    - Ensuring that the views of all (including those whose first language is not that of the meeting) are heard and understood.

Should a delegate, an expert or an observer demonstrate an undue behaviour the Chair resp. the Convenor shall remind him/her. Should the undue behaviour reappear the Chair resp. the Convenor shall inform the CEN/CENELEC national member having appointed this delegate/expert or the Partner/Liaison Organization having appointed this observer accordingly and immediately.

Approved by CEN and CENELEC BTs in October 2018

- Bozza ipotesi revisione subappalto - versione aggiornata e ulteriori informazioni

pag. 33

- Subappalto e sentenza Corte di Giustizia Europea. Proposte FINCO per superare le problematiche connesse

pag. 34

- Comunicato del Presidente ANAC del 23 ottobre 2019

pag. 37

- Comunicato Stampa FINCO. Politica Industriale per le PMI. Così non va

pag. 39

Bozza ipotesi revisione subappalto - versione aggiornata e ulteriori informazioni

c.a. delle Associazioni interessate al tema degli appalti

Con riferimento alle comunicazioni qui di seguito, per memoria, riportate,

Vi confermiamo che la settimana scorsa si è tenuto, come preannunciato, l'incontro del Direttore Generale e della sottoscritta con il Sottosegretario Margiotta del MIT.

Il Senatore, pur in assenza di una formale attribuzione delle deleghe, ha buoni motivi di ritenere che dovrebbe essere lui – anche in virtù del suo pregresso impegno nelle specifiche Commissioni Parlamentari - ad occuparsi del tema degli appalti.

Ci ha confermato che la Commissione Interministeriale insediata dal precedente Ministro sul Regolamento Unico sta continuando il suo lavoro ed ha quasi pronta una prima bozza di documento.

Non è al momento noto come e quando ci sarà un ulteriore confronto con gli stakeholder sul Regolamento; ci ha però "promesso" che un minimo confronto (anche se molto rapido) dovremmo essere in grado di averlo sul testo in via di definizione.

Ci ha anche informato del fatto che l'Ufficio Legislativo del MIT sta lavorando ad una soluzione normativa per la questione del subappalto alla luce della sentenza della Corte di Giustizia Europea.

A questo proposito abbiamo illustrato, per grandi linee, i contenuti del documento FINCO predisposto a seguito della riunione del 15 ottobre scorso.

Dal documento era stata però stralciata (a seguito di alcune criticità rilevate da Soci non presenti alla riunione del 15 ottobre) la parte relativa al subappalto dei lavori inferiori al milione di euro.

A questo proposito, inoltriamo una nuova versione del documento sul subappalto con evidenziate in giallo le proposte di modifica, sulle quali attendiamo un cortese riscontro per chiudere il documento ed inviarlo ufficialmente al Ministero entro la fine di questa settimana.

Cogliamo, infine, l'occasione di questa email per informarVi anche del fatto che un recente Comunicato del Presidente Anac (anch'esso allegato alla presente, in word per mettere in evidenza alcuni passaggi) ha dato, tra le altre cose, una indicazione generale in merito all'applicazione dei limiti nazionali del subappalto.

In questo Comunicato del 23 ottobre scorso (a firma del nuovo Presidente Merloni) si ribadisce che il limite al subappalto non è più il 30% ma, fino alla fine del 2020, è il 40% (in virtù del Decreto c.d. Sbloccacantieri) e si dà notizia del fatto che c'è una sentenza della Corte di Giustizia in merito.

Alcuni commenti che stanno girando leggono in questa Comunicazione una indicazione "precisa" dell'Anac in merito al fatto che la norma nazionale sui limiti al subappalto non si possa disapplicare/ o quanto meno che debba continuare ad essere applicata (di particolare interesse un Comunicato Stampa di Anci in proposito, di cui al link che segue: http://www.anci.it/nota-del-presidente-dellanac-ancora-applicabile-il-limite-normativo-in-materia-di-sub-appalto/)

Vista la natura del Comunicato Anac ed il tenore letterale dello stesso (e pur condividendo la lettura un po' forzata che se ne sta dando, anche perché Anac non avrebbe potuto dire di più), Vi invitiamo a utilizzare con la dovuta cautela questa informazione

Nel pregarVi in un rapido riscontro in merito alla modifica del documento FINCO allegato

(in assenza del quale esso si intenderà approvato per silenzio assenso)

inviamo i migliori saluti

Anna Danzi

Subappalto e sentenza Corte di Giustizia Europea

Proposte FINCO per superare le problematiche connesse.

La Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 26 settembre 2019 (Causa C-63/18), che FINCO non condivide né nelle argomentazioni né nelle conclusioni, ha statuito l'illegittimità dei limiti percentuali astratti previsti dalla normativa italiana in tema di subappalto (Art. 105, comma 2 del Codice dei Contratti Pubblici) per gli appalti sopra la soglia comunitaria.

Da evidenziare come la pronuncia oltre a riguardare i soli appalti sopra soglia comunitaria non abbia avuto ad oggetto anche il comma 5 dell'art. 105, relativo al subappalto dei lavori o dei componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti ed opere speciali (lavorazioni c.d. "superspecialistiche" – SIOS - ex art. 89, comma 11 del Codice dei Contratti), che, quindi, formalmente non dovrebbero essere oggetto di alcun intervento "correttivo" da parte del Legislatore nazionale.

La citata sentenza rischia di creare forti criticità ed incertezze sul mercato degli appalti pubblici, ci si potrebbe, infatti, trovare di fronte a stazioni appaltanti che autonomamente disapplicano il limite del 40% del subappalto in ottemperanza alla pronuncia della Corte di Giustizia e ad operatori economici che impugnano le aggiudicazioni nel caso in cui il limite di legge venga rispettato, con conseguente blocco delle procedure di gara.

Al fine di evitare lo stallo è, quindi necessario che il Legislatore nazionale vi ponga rimedio quanto prima.

Data, però, estrema delicatezza del tema, FINCO ritiene che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti debba confrontarsi approfonditamente con gli operatori del settore, in particolare con la rappresentanza delle imprese specialistiche e superspecialistiche che molto spesso rivestono il ruolo di subappaltatori (più che con le imprese generali che del subappalto fanno ampio uso portando a dubitare della loro effettiva capacità di eseguire gli appalti, laddove la necessaria capacità imprenditoriale è superata dalla pura attività di intermediazione), prima di procedere alla modifica delle regole che governano il subappalto.

In quest'ottica la presente Nota vuol essere un primo contributo alla discussione, con una serie di proposte che dovrebbero essere tutte congiuntamente valutate, visto che solo nell'equilibrio complessivo delle stesse è immaginabile una revisione compiuta dell'istituto; ogni altro intervento solo parziale rischierebbe, infatti, di creare gravi scompensi sul mercato degli appalti.

1. Non si devono in alcun modo modificare le seguenti regole oggi vigenti :

- L'obbligo di scorporare le lavorazioni c.d. superspecialistiche che superano il 10% del valore complessivo dell'opera (art. 89, c.11 del Codice dei Contratti);
- L'obbligo per l'affidatario di praticare per le prestazioni affidate in subappalto gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione con un ribasso non superiore al 20% (art. 105 comma 14 del Codice dei Contratti);

- L'obbligo di attribuire attraverso i CEL (Certificati Esecuzione Lavori) i lavori a chi li ha realmente eseguiti (art. 105, c. 22 del Codice dei Contratti);
- Il divieto di subappalto a catena (art. 105, comma 19 del Codice dei Contratti)
- La divisione in lotti dell'appalto (art. 51 del Codice dei Contratti), che dovrebbe essere ulteriormente rafforzata con l'obbligo di giustificare sempre la mancata divisione.

  A questo proposito, andrebbe "codificato" il tipo di documentazione necessaria da produrre per giustificare la mancata suddivisione in lotti, così da evitare l'utilizzo dell'accorpamento in discriminato sulla base di una semplice e generica frase del tipo "verificata l'impossibilità di attuare la suddivisione in lotti", come è prassi abituale.

  Di conseguenza, andrebbe anche meglio chiarita la differenza tra artato frazionamento (art. 105, c. 5 del Codice <<*…l'eventuale subappalto …. non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.*>>) e "obbligo di suddivisione in lotti".
- La centralità della qualificazione seria ed effettiva delle imprese sulla base di criteri oggettivi e specifici per ogni tipo di categoria (esperienza, attrezzature, personale qualificato), principalmente nel caso delle SIOS, quale strumento di selezione dei concorrenti per un mercato professionale e di qualità.

2. Il subappalto dovrebbe essere declinato e diversamente regolamentato a seconda che si tratti di:

   A. Appalti sopra soglia comunitaria;

   B. Appalti sotto soglia comunitaria e senza interesse transfrontaliero;

   A. Appalti sopra soglia comunitaria

   applicazione del subappalto "libero/in chiave europea" solo agli appalti sopra soglia comunitaria, ma con una serie di accorgimenti "correttivi", in ogni caso, previa autorizzazione al subappalto nel bando di gara da parte della stazione appaltante.

   La nuova norma dovrebbe prevedere, infatti, una valutazione circa l'importanza, nell'economia complessiva del contratto, dei lavori che superino il 10% dell'importo globale dello stesso, che potrebbe prevedere:

- per le "opere senza obbligo di qualificazione" la libertà di subappaltarle, anche integralmente, o di eseguirle anche in assenza di specifica qualificazione;
- per le "opere con obbligo di qualificazione" la libertà di subappaltarle, anche integralmente ma solo a soggetti qualificati;
- per le "opere di particolare specializzazione" la necessità di valutare l'impatto che le stesse possono avere sulla corretta esecuzione e sulla qualità successiva dell'opera, con particolare attenzione al ciclo di vita dell'opera e alle implicazioni relative alla sicurezza delle persone e alla tutela dell'ambiente.

In quest'ultimo caso:

✓ qualora il progettista, nella propria relazione, non valuti particolari criticità, le opere potranno essere subappaltate, anche integralmente, a soggetti qualificati individuati dopo l'aggiudicazione;

✓ nel caso il progettista, nella propria relazione, valuti l'esistenza di criticità non significative le opere potranno essere subappaltate integralmente al soggetto qualificato individuato al momento dell'offerta;

✓ nel caso il progettista, nella propria relazione, valuti l'esistenza di criticità significative le opere dovranno essere eseguite direttamente dal soggetto concorrente, il quale, laddove non sia qualificato dovrà costituirsi in ATI/RTI.

B. Sotto soglia comunitaria e senza interesse transfrontaliero

Applicazione nel sotto soglia per gli appalti che non abbiano un interesse trasfrontaliero, del medesimo regime oggi vigente ex art. 105, c. 2 (ma anche ex art. 105, c. 5) del DLgs 50/16 e s.m.i.

3. Formalizzazione/previsione di un contratto tipo di subappalto con rilievo pubblicistico che, impedisca inserimenti di clausole, prescrizioni, obblighi, vincoli, fidejussioni e garanzie difformi rispetto a quelli previsti nel contratto tra appaltatore e stazione appaltante.

Vista la funzionalità del subappalto alla buona riuscita dell'opera ed i notevoli punti di contatto tra stazione appaltante e subappaltatore (dall'autorizzazione del subappalto, ai controlli sul subappaltatore, al pagamento diretto ove previsto), si ritiene che anche il contratto stipulato tra appaltatore e subappaltatore debba avere rilievo pubblicistico ed essere verificato dalla stazione appaltante.

4. Obbligo di pagamento diretto e generalizzato al subappaltatore con facoltà di quest'ultimo di chiedere il pagamento direttamente all'appaltatore nei casi in cui - a fronte di piccoli lavori - non voglia/sia penalizzante aspettare i tempi dell'avanzamento dei lavori e le relative chiusure contabili da parte della stazione appaltante.

Il pagamento diretto dovrebbe altresì essere previsto per i partecipanti ai Raggruppamenti Temporanei di Impresa e per i subappaltatori dei soci di un Consorzio.

In entrambi questi casi, infatti la particolare disciplina prevista in queste situazioni rende, di fatto, impossibile ricevere il pagamento da parte della stazione appaltante anche nei casi in cui la mandataria o l'impresa consorziata non provveda al pagamento dovuto.

Più in generale, il pagamento diretto dovrebbe essere previsto anche per il prestatore di servizi, il fornitore di beni o lavori, il noleggiante a caldo, oltre che, come sopra detto, per le mandanti nei Raggruppamenti Temporanei di Impresa ed i subappaltatori delle consorziate.

A corollario di tutto quanto sopra detto, si sottolinea come presupposto imprescindibile per la gestione di un sistema articolato quale quello descritto (ma, in linea generale, di tutta l'architettura sottesa al DLgs 50/16) sia la qualificazione delle stazioni appaltanti che sembra essere passato in secondo piano, ma che rimane il punto nodale per la programmazione, la progettazione, la stesura del bando, lo svolgimento della gara e la gestione della fase esecutiva degli appalti.

Comunicato del Presidente ANAC del 23 ottobre 2019

Oggetto: compatibilità clausole del Bando-tipo n. 1 con il decreto legislativo 19 aprile 2016, n. 50, come novellato dal d.l. 18 aprile 2019 n. 32, convertito in legge del 14 giugno 2019 n. 55

Ai sensi dell'art. 213, comma 2, d.lgs. 50/2016 l'Autorità con delibera n. 1228 del 22 novembre 2017, ha approvato il Bando-tipo n. 1, relativo all'affidamento di servizi e forniture sopra soglia comunitaria. Le clausole del predetto bando sono state redatte tenendo conto del quadro normativo allora vigente e degli orientamenti giurisprudenziali espressi. Successivamente in data 18 aprile 2019 è stato emanato il d.l. 32/2019, convertito in legge del 14 giugno 2019 n. 55, che ha modificato diverse disposizioni del codice dei contratti pubblici richiamate dal citato Bando-tipo in esame. In particolare, per quanto qui rileva, si dà atto che:

- l'art. 1, comma 1, lett. c), l. 55/2019 fino al 31 dicembre 2020 ha sospeso l'obbligo di scegliere i commissari di gara tra gli esperti iscritti all'albo tenuto dall'ANAC (art. 77, comma 3, d.lgs. 50/2016), e, quindi, la disposizione in esame ha sostanzialmente esteso il periodo transitorio di cui all'art. 216, comma 12, d.lgs. 50/2016;

- l'art. 1, comma 2, l. 55/2019 fino al 31 dicembre 2020 ha esteso ai settori ordinari la disposizione dell'art. 133, comma 8, d.lgs. 50/2016, quindi le stazioni appaltanti possono ora prevedere nei bandi che l'esame delle offerte preceda la verifica dell'idoneità degli offerenti;

- l'art. 1, comma 18, l. 55/2019 ha previsto che fino al 31 dicembre 2020 la quota subappaltabile non può superare il 40% dell'importo complessivo del contratto. Sul limite della quota subappaltabile è intervenuta di recente la sentenza della Corte di giustizia, sez. V, 26 settembre 2019, causa C-63/18;

- l'art. 1, comma 18, l. 55/2019, con riferimento all'obbligo di indicazione della terna dei subappaltatori in gara, ha disposto sino al 31 dicembre 2020 la sospensione dell'art. 105, comma 6, d.lgs. 50/2016; dell'art. 174, comma 2, terzo periodo, d.lgs. 50/2016 nonché delle verifiche in sede di gara, di cui all'articolo 80 d.lgs. 50/2016, riferite al subappaltatore;

- l'art. 1, comma 20, lett. d) l. 55/2019, con riferimento agli oneri di pubblicazione ai fini della trasparenza, ha soppresso il secondo, terzo e quarto periodo dell'art. 29, comma 1, d.lgs. 50/2016;

- l'art. 1, comma 20, lett, l), l. 55/2019, con riferimento ai requisiti di partecipazione dei consorzi, ha sostituito il secondo comma dell'art. 47 d.lgs. 50/2016 ed aggiunto dopo il predetto comma 2 un nuovo comma 2bis;

- l'art. 1, comma 20, lett.e), l. 55/2019 ha modificato l'art. 31, comma 5, attribuendo all'emanando regolamento governativo la competenza a regolare compiti e funzioni del RUP;

- l'art. 2 l. 55/2019 ha modificato l'art.110, recante disposizioni sulle procedure di affidamento in caso di crisi di impresa.

Il quadro normativo risultante a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della citata l. 55/2019 è diverso rispetto a quello tenuto presente dall'Autorità al momento dell'approvazione del predetto Bando-tipo, conseguentemente come già chiarito nella Relazione illustrativa che accompagna tale atto ‹‹nel caso di sopravvenute modifiche o integrazioni normative che dovessero incidere su talune clausole del Disciplinare tipo, le stesse dovranno intendersi sostituite dalle nuove disposizioni nelle more dell'aggiornamento del Disciplinare medesimo. In tal caso, non è richiesta la motivazione nella determina a contrarre per la eventuale deroga››.

La riforma avviata dal d.l. 32/2019 deve essere completata mediante l'adozione del regolamento unico di attuazione del d.lgs. 50/2016, pertanto, l'Autorità si riserva di modificare il Bando-tipo in esame all'esito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del regolamento governativo e terrà conto anche delle eventuali ulteriori modifiche che il legislatore dovesse apportare al d.lgs. 50/2016. A tal fine, essendo necessario valutare l'impatto della regolazione, la stessa intende avviare un monitoraggio presso le stazioni appaltanti, attraverso la somministrazione di un apposito questionario sull'utilizzo del Bando-tipo.

Nelle more delle modifiche al Bando-tipo n. 1/2017, al fine di orientare l'attività interpretativa delle stazioni appaltanti ed evitare prassi applicative discordanti e/o erronee delle nuove disposizioni codicistiche, si segnalano le clausole del citato bando, che devono reputarsi sospese o non conformi alle disposizioni sopra richiamate. Più precisamente:

- paragrafo 7.5 “Indicazione per i consorzi di cooperative e di imprese artigiane e i consorzi stabili”, terzo capoverso, lett. b) (pag. 21) non è conforme all’art. 1, comma 20, lett, l), l. 55/2019;

- paragrafo 8 “Avvalimento”, ottavo capoverso, (pag. 22), deve ritenersi automaticamente sospeso, stante la previsione dell’art. 1, comma 18, l. 55/2019;

- il paragrafo 9 “Subappalto”, (pag. 22), non è conforme all’art. 1, comma 18, l. 55/2019 in quanto fino al 31 dicembre 2020 il limite massimo della quota subappaltabile è pari al 40% dell’importo complessivo del contratto. Devono, inoltre, ritenersi automaticamente sospese le clausole in cui si fa riferimento alla terna dei subappaltatori e ai controlli in sede di gara sui subappaltatori, stante la previsione dell’art. 1, comma 18, l. 55/2019;

- paragrafo 15.2 “Documento di gara unico europeo” (pag. 31) l’indicazione dei tre subappaltatori deve ritenersi automaticamente sospesa, stante la previsione dell’art. 1, comma 18, l. 55/2019, conseguentemente devono ritenersi sospeso sia l’obbligo di allegare per ciascun subappaltatore la documentazione indicata nel Bando-tipo sia le verifiche in sede di gara sui subappaltatori;

paragrafo 5 “Soggetti ammessi in forma singola e associata e condizioni di partecipazione” e paragrafo 15.3.1 “Dichiarazioni integrative”, punto 15, (pag. 12 e 34), il riferito agli operatori economici ammessi al concordato preventivo di cui all’art. 186-bis d.r. 267/1942 deve essere inteso alla norma (art. 186 bis) come novellata dall’art. 2, l. 55/2019. Inoltre la clausola di cui al citato punto 15 deve essere letta unitamente alla nuova previsione dell’art. 110 d.lgs. 50/2016 ed in particolare dei commi 4 e 5, come modificati dall’art. 2, l. 55/2019;

- paragrafo 19 “Svolgimento operazioni di gara…” e paragrafo 21 “Apertura delle buste B e C, - Valutazione delle offerte tecniche ed economiche, primo capoverso, (pag. 43), devono essere letti alla luce dell’art. 1, comma 2, l.55/2019, in virtù del quale le stazioni appaltanti possono ora prevedere nei bandi che l’esame delle offerte preceda la verifica dell’idoneità degli offerenti;

- paragrafo 19 “Svolgimento operazioni di gara…”, terzo capoverso, lett. d) (pag. 42) non è conforme alla previsione dell’art. 1, comma 20, lett. d) l. 55/2019;

paragrafo 20 “Commissione giudicatrice” primo capoverso, (pag. 43), per effetto della novella il periodo transitorio di cui all’art. 216, comma 12, d.lgs. 50/2016 deve considerarsi in vigore, salvo ulteriori sospensioni, fino al 31 dicembre 2020.

Si precisa, inoltre, che il richiamo alle Linee guida n. 3, contenuto nel predetto bando, in virtù di quanto previsto dall’art. 213, comma 27 *octies*, d.lgs. 50/2016, si intendere effettuato nei limiti di compatibilità di queste ultime con le nuove disposizioni del codice dei contratti pubblici.

Si ricorda, infine, che l’art. 50 d.lgs. 50/2016 prevede espressamente che le stazioni appaltanti inseriscono, nei bandi e nelle lettere di invito, “nel rispetto dei principi dell’Unione Europea, specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato, prevedendo l’applicazione, da parte dell’aggiudicatario, dei contratti collettivi di settore di cui all’articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81”. Al fine di coadiuvare le stazioni appaltanti in tale attività, con delibera numero 114 del 13 febbraio 2019 l’Autorità ha approvato le Linee Guida n. 13 recanti “La disciplina delle clausole sociali”, pertanto il paragrafo 24 del Bando-tipo deve essere letto alla luce delle predette Linee Guida.
Il testo delle stesse è liberamente accessibile e consultabile sul sito dell’Autorità, al seguente link: http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitadocumentazione/ContrattiPubblici/LineeGuida/_LineeGuida13.

Le osservazioni appena svolte in riferimento alle clausole del Bando-tipo n. 1/2017, valgono anche per le clausole del Bando-tipo n. 2, relativo ai servizi di pulizia sopra soglia comunitaria, approvato con delibera n. 2 del 10 gennaio 2018, e per quelle del Bando-tipo n. 3, relativo ai servizi di architettura e ingegneria pari o superiori a 100.000,00 euro, approvato con delibera n. 723 del 31 luglio 2018, che si conformano al Bando-tipo n. 1.

COMUNICATO STAMPA FINCO
Politica Industriale per le PMI. Così non va.

Roma, 15 novembre 2019 - *"Niente, non c'è nulla da fare* - esordisce Carla Tomasi Presidente Finco - *Tutti sono per le PMI, ma poi vengono varati provvedimenti tendenti ad affossarle. Solo nell'ultimo periodo ne abbiamo, tra gli altri, visti quattro, che gravano su tale mondo in particolare sotto il profilo finanziario, sui quali auspichiamo un rapido e deciso cambio di marcia*.

- ***Il comma 3 dell'articolo 3 del Decreto fiscale in discussione ((Decreto-Legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili"), prevede che i contribuenti possano utilizzare i crediti maturati nel 2019 non più da gennaio dell'anno successivo, ma dal mese di maggio (ma in realtà, nei fatti, per via dei software di compilazione, non prima dell'estate). Se è vero che tale differimento comporta vantaggi per l'Erario (nella Relazione tecnica si parla di una minore spesa per lo Stato di oltre un miliardo di euro con riferimento all'anno 2020), dall'altro è assolutamente inaccettabile che ancora una volta le piccole imprese vengano caricate di oneri finanziari e debbano fungere, oltre che da sostituti di imposta, anche da finanziarie. Il tema si presenta poi particolarmente oneroso per il settore dell'involucro edilizio (infissi, schermature solari etc.) già gravato dalla ritenuta d'acconto dell'8% sui bonifici effettuati in sede di interventi di riqualificazione energetica. Onde evitare gravissimi danni - anche occupazionali - ad un settore industriale del Paese che funziona e che garantisce ritorni in loco, richiediamo che venga approvato un emendamento soppressivo dell'art.3, comma 3, del Decreto in questione.***

- ***Ugualmente da approvare, un emendamento soppressivo della possibilità di sconto in fattura previsto dall'art.10 del cosiddetto Decreto Crescita, ora Legge n.58/2019 che danneggia fortemente la condizione di parità sul mercato tra piccole imprese e grandi utilities, che è stato introdotto senza alcuna seria analisi di impatto della regolamentazione e che è stato per ben due volte, sotto diversi profili, stigmatizzato dall'Antitrust.***

- ***Occorre inoltre eliminare, o quanto meno ripristinare al 4%, il tenore percentuale della ritenuta sul citato bonifico in caso di riqualificazione energetica, tenuto altresì conto che, con l'introduzione della fatturazione elettronica, il ruolo di contrasto all'evasione della misura viene meno, restando solo quello di sottrarre liquidità e risorse in particolare alle PMI, di cui si tessono in tutte le occasioni lodi salvo vessarle con provvedimenti siffatti , che minano in concreto la libertà di esercizio d'impresa, che dovrebbe essere, sia detto per inciso, costituzionalmente garantita.***

- *"Ciliegina sulla torta"* - aggiunge Francesco Burrelli Presidente ANACI e Vice Presidente FINCO - *sempre nel Decreto "fiscale" è previsto che in tutti i casi in cui un committente affidi ad un'impresa l'esecuzione di un'opera, il versamento delle ritenute fiscali per i lavoratori impiegati in quell'appalto sia effettuato direttamente dal committente stesso, a cui l'appaltatore o subappaltatore deve anticipare le somme. Tale norma ostacola e aggrava inutilmente l' esecuzione degli appalti, aumentando la complicazione burocratica nella gestione amministrativa. Si chiede nuovamente alle imprese di sottrarre la propria liquidità, senza, come detto, poter utilizzare la compensazione con i rispettivi crediti fiscali. Ma c'è di più, questa assurda misura graverebbe - se non eliminata - su tutto il mondo della casa e del Condominio, costringendo, solo per citare un aspetto, all'apertura di un conto corrente dedicato per ogni operazione: l'impresa appaltatrice e subappaltatrice sono così tenute al versamento almeno 5 giorni prima del termine fissato per le ritenute fiscali.*

In tutto questo - conclude Carla Tomasi - *un'unica misura positiva, ancorché da capire bene nei dettagli, negli ambiti di applicazione e di armonizzazione con precedenti bonus, costituita dal bonus facciate al 90%.*

Ufficio Comunicazione Finco

- Venezia, la marea a 187 centimetri. Danni a San Marco. Venti a 100 km/h. Il sindaco: un disastro. Un anziano morto fulminato in casa pag. 42
- VeneziaToday. Disastro dell'acqua alta: incendi e barche affondate, crollo a Ca' Pesaro pag. 44
- Casa&Clima: "Fatture elettroniche, più tempo per aderire al servizio di consultazione" pag. 46
- FIABA. Alla Presidente del Senato il riconoscimento "Testimone del volontariato Italia 2019" pag. 47
- Studio Cataldi: Arriva l'anonimometro pag. 48
- Sicilia, due suore incinte "Ci fa male l'addome" pag. 50
- Un nuovo Statuto per "un mondo fatto bene". Assemblea ordinaria dei soci UNI pag. 51
- Seminario Tecnico CEI: Soluzioni e applicazioni per la progettazione integrata edificio-impianto pag. 52
- TelexAnie: Trattamento di categorie particolari di dati nell'ambito dei rapporti di lavoro pag. 53
- TelexAnie: Approfondimento del mese di Ottobre 2019, Dati personali e design pag. 56
- Seminario. Il 10° Rapporto INAIL sulla sorveglianza del mercato per la direttiva macchine pag. 59
- Giornata di approfondimento. La sicurezza degli apparecchi di sollevamento pag. 60

Venezia, la marea a 187 centimetri. Danni a San Marco. Venti a 100 km/h. Il sindaco: un disastro. Un anziano morto fulminato in casa

ITALIA

Lunedì 11 Novembre 2019

Venezia questa volta ha rischiato di affondare, sotto la spinta di un'acqua che con vento di scirocco a 100 chilometri orari ha sfiorato la paurosa soglia dei 190 centimetri sul medio mare. Il picco, alle 22.50, è stato di **187 centimetri**. Tutto il centro storico è stato allagato. Con simili livelli non ci sono passerelle o paratoie davanti negozi che tengano. È la seconda misura nella storia della Serenissima, dopo il record di 194 centimetri del 1966.

APPROFONDIMENTI

L'acqua, con il buio fitto e la pioggia sferzante, è entrata dappertutto. I veneziani hanno assistito attoniti, dalle finestre di casa, o collegati al web, alla laguna che mano a mano entrava nelle calli, nelle piazze, si prendeva i masegni e sommergeva ogni cosa. E potrebbero essere gravi i danni provocati dall'acqua alta eccezionale alla Basilica di San Marco, gioiello di Venezia. Dal comando della Polizia municipale si apprende che tutta la cripta è stata sommersa e dentro la basilica, nel momento di picco di marea (187 cm), si misurava dalla pavimentazione quasi un metro e 10 di acqua.

Il rialzo improvviso della marea è iniziato in serata, quando le previsioni - inizialmente di un metro e 45 - sono state riviste in modo peggiorativo dal Centro maree del Comune: 160 centimetri, poi 170, quindi 180, in una rincorsa che ha lasciato sbigottiti i tecnici e sembrava non finire mai. Fino a 187 centimetri sul medio mare. Una misura da far sfiorare il collasso a Venezia, il secondo livello di sempre. A cambiare tutto è stato il vento, che, sempre da scirocco, al mattino girava ancora da nord est mentre raggiungeva le coste del Veneto. Ma con la sera si è incattivito. Lo scirocco ha iniziato a spirare con raffiche fino a 100 km/h, e ha gonfiato la laguna.

Poi ha cominciato a scendere molto velocemente l'onda di marea che ha allagato il centro di Venezia. Dopo il picco di 187 centimetri registrato alle 22.50, si è passati a 181 alle ore 23.00, cui è seguito un «salto» di 12 centimetri, a 169, alle 23.10. La protezione civile raccomanda «massima cautela».

Alle 22 Piazza San Marco si presentava deserta e spettrale, sommersa da quasi un metro d'acqua, le onde ad infrangersi sulle colonne di Palazzo Ducale, la Basilica di San Marco, indifesa davanti all'attacco del mare. «Questo è un disastro, questa volta bisognerà contare i danni», ha detto il sindaco Luigi Brugnaro, mentre in barca effettuava un sopralluogo nell'area marciana, accompagnato dalla polizia municipale e dal personale di Avm. «Stiamo affrontando una marea più che eccezionale - ha aggiunto in un tweet Brugnaro - Siamo tutti mobilitati per gestire l'emergenza».

E un anziano di 78 anni è morto fulminato nell'isola di Pellestrina, una delle lingue di terra che dividono Venezia dal mare. L'episodio è avvenuto mentre sulla laguna si è scaricata la tempesta di vento e pioggia che ha causato l'acqua alta eccezionale nella città lagunare. A provocare la morte dell'anziano, secondo le prime informazioni, un corto circuito elettrico innescato dalla marea che gli era entrata in casa. I Carabinieri si trovano sul posto, per svolgere accertamenti sull'esatta dinamica dell'incidente.
Tre vaporetti affondati mentre erano attraccati a Sant'Elena, gondole staccate dagli ormeggi e spinte sopra Riva degli Schiavoni, un incendio ad una cabina elettrica accanto al museo di Cà Pesaro. È lungo l'elenco dei danni e delle devastazioni a Venezia a poche ore dall'alta marea eccezionale (187 cm) di ieri sera. Il sindaco Luigi Brugnaro ha riferito di un pontile delle gondole finito in piazza San Marco, e di un pilone dell'illuminazione piegato dal fortissimo vento. La polizia municipale ha riferito di barche strappate agli ormeggi e alla deriva in laguna, un vaporetto di 'Alilaguna' trovato sganciato nella zona del Tronchetto. Solo oggi, tuttavia, alla luce del giorno, sarà possibile una conta dei danni più dettagliata..
La marea di riporta agli occhi del mondo il 'caso' Venezia, rilancia anche il tema del Mose, il colossale sistema di barriere mobili contro le acque alte che attende ancora di essere ultimato, e lascia Venezia in balia di catastrofi naturali come questa. Tutte le scuole di Venezia e delle isole domani resteranno chiuse. Il sindaco ha annunciato che chiederà lo stato di calamità naturale per la città. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha attivato l'unità di crisi della Protezione civile. Si temono gravi ripercussioni su tutta la laguna, mentre sono segnalate condizioni di allarme sull'intera costiere veneta e, per la forte pioggia, preoccupano le situazioni dei fiumi, in particolare del Piave. La Regione ha attivato anche i collegamenti con il Dipartimento della Protezione civile nazionale e con il Comando dei Vigili del fuoco. Domani arriverà alla sala operativa regionale, a Marghera, il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli.

VENEZIATODAY

Il disastro dell'acqua alta: incendi e barche affondate, crollo a Ca' Pesaro

Interventi dei vigili del fuoco, situazioni più critiche a Venezia e Pellestrina. Tutte le forze al lavoro dopo la marea record. Intorno alle 10 c'è stato il nuovo picco di 144 centimetri, il premier Conte sarà a Venezia nel pomeriggio

La redazione
13 novembre 2019 08:40

Sono oltre 170 gli interventi dei vigili del fuoco già effettuati per il maltempo, non solo per l'eccezionale acqua alta di 187 centimetri a Venezia ma anche in altre zone del Veneto, in particolare del litorale. Le situazioni più critiche si sono verificate nel centro storico di Venezia e nella laguna, con l'acqua alta che ha completamente invaso l'isola di Pellestrina. Diversi incendi si sono verificati nella notte a causa delle centraline elettriche invase dall'acqua. Un rogo già spento ha interessato il museo Ca' Pesaro, dove è parzialmente crollato un solaio al piano terra. Incendio anche in un edificio commerciale del Lido. Tante imbarcazioni sono danneggiate e le rive infrante. Un nuovo picco di 144 centimentri si è verificato intorno alle dieci di stamattina, 13 novembre. Il premier Giuseppe Conte ha annunciato che nel pomeriggio sarà a Venezia.

Giuseppe Conte
@GiuseppeConteIT

Questo pomeriggio sarò a#Venezia, duramente colpita dal maltempo. Voglio vedere da vicino i danni e rendermi conto della situazione. Con @DPCgov massima attenzione anche alle altre regioni.

1,122 12:27 PM - Nov 13, 2019

558 people are talking about this

Lavori e danni

Le squadre dei pompieri stanno operando insieme ai sommozzatori per liberare la circolazione acquea a causa dell'affondamento di diverse barche, che hanno rotto gli ormeggi. A Venezia sono già stati eseguiti un centinaio di interventi, altrettanti sono in attesa. L'elicottero ha sorvolato l'isola di Pellestrina per individuare i luoghi più idonei per piazzare le pompe ad alta capacità di aspirazione. Il dispositivo di soccorso è stato rinforzato con personale arrivato dei comandi limitrofi. In mattinata a Venezia arriverà anche il capo del corpo nazionale dei vigili del fuoco, Fabio Dattilo, accompagnato dal capo dell'emergenza Guido Parisi e dal capo della protezione civile Angelo Borrelli. Ai soccorsi in acqua hanno partecipato anche i mezzi della guardia costiera.

Hotel, negozi e case

Claudio Scarpa, direttore dell'Associazione veneziana albergatori, ha fatto un primo resoconto: «Gli hotel hanno subito danni incalcolabili: sono già previste decine di milioni di euro e il dato sale di ora in ora. Non è un'acqua alta ma un'alluvione che ha sfiorato i livelli di quella del 1966, la peggiore della storia. La situazione è destinata ad aggravarsi perché l'acqua alta continua, molti hotel hanno i quadri elettrici fuori uso e quindi non possono attivare le pompe. Di conseguenza questa sorta di alluvione continua sta facendo altri danno, mettendo ci in ginocchio la città: non solo gli albergatori, i negozianti e i ristoratori ma anche tutte le persone che hanno la casa al piano terra e che con il vento si ritrovano in estrema difficoltà. Di fronte a questa situazione il governo deve intervenire con urgenza».

Scrive il sottosegretario Achille Variati: «La situazione a Venezia è drammatica. Si contano vittime, danni incalcolabili. Ho appena parlato al telefono con il sindaco Luigi Brugnaro e il governatore Luca Zaia, mettendomi a loro completa disposizione. Non solo per ciò che posso fare al ministero dell'Interno, e da veneto, ma anche per l'esperienza che ho conosciuto in prima persona da sindaco. Quella della terribile alluvione di Vicenza, nel 2010, quando dovemmo rimettere in piedi una città invasa di acqua e di fango». Mentre Andrea Ferrazzi, capogruppo Pd in commissione Ambiente al Senato, ha aggiunto: «Presenterò una interrogazione e ho già scritto ad alcuni ministri che mi hanno assicurato il massimo impegno per aiutare la città di Venezia».

Fatture elettroniche, più tempo per aderire al servizio di consultazione

casaeclima.com/ar_39958_fatture-elettroniche-piu-tempo-per-aderire-servizio-consultazione.html

Giovedì 31 Ottobre 2019

Fatture elettroniche, più tempo per aderire al servizio di consultazione
Agenzia delle Entrate: la scelta è possibile fino al 20 dicembre 2019
Gli operatori Iva o i loro intermediari delegati e i consumatori finali potranno aderire al servizio di consultazione e acquisizione delle proprie fatture elettroniche fino al 20 dicembre di quest'anno. Il nuovo termine è fissato da un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate, che modifica quello del 30 maggio 2019 ampliando la finestra temporale precedentemente prevista (1° luglio-31 ottobre 2019).

Per recepire le modifiche introdotte dal collegato fiscale alla Legge di bilancio 2020 (Dl n. 124/2019) e consentire inoltre ai contribuenti di avere più tempo per aderire al servizio, il nuovo provvedimento – IN ALLEGATO - porta al 20 dicembre 2019 il termine ultimo per effettuare la scelta. Gli operatori Iva possono comunicare l'adesione anche tramite un intermediario appositamente delegato al servizio di consultazione.

Alla Presidente del Senato il riconoscimento "Testimone del Volontariato Italia 2019"

Sono stati **Giuseppe Trieste**, presidente di **FIABA Onlus** insieme a **Maria Stefania Putzu** e **Raffaele Parolisi**, rispettivamente presidente e presidente onorario dell'**associazione Testimone del Volontariato Italia**, ed alla senatrice **Paola Binetti** a consegnare alla **Presidente Casellati** il prestigioso riconoscimento "per il suo impegno a favore dei diritti dell'infanzia, stimolando le politiche per il volontariato ad investire sul futuro non solo dei bambini ma di tutti i cittadini".

La cerimonia di consegna sabato 9 novembre al Senato al termine del Premio al Volontariato 2019, riconoscimento istituito per la prima volta nella storia del Senato con il proposito di valorizzare le associazioni e i volontari italiani impegnati quotidianamente al servizio degli altri e per migliorare la qualità della vita del nostro Paese.

©2019 Fotografico, Senato della Repubblica
Alberto de Leonardis

Studio Cataldi
il diritto quotidiano

Arriva l'anonimometro

La legge di bilancio prevede lo strumento dell'anonimometro per stanare gli evasori fiscali

di Annamaria Villafrate - Allo studio l'ennesimo strumento per contrastare l'evasione fiscale. Si tratta dell'anonimometro, che la legge di bilancio 2020 chiama "**Evasometro anonimatizzato**." Un sistema grazie al quale l'Agenzia delle Entrate potrà attingere in forma anonima ai dati dei contribuenti relativi alle abitudini di spesa, per procedere, in caso di scostamenti evidenti, agli opportuni controlli, per **stanare gli evasori**.

Vediamo cos'è, come funziona e quali vantaggi dovrebbe portare:

Cos'è l'anonimometro

L'anonimetro è un metodo di accertamento fiscale contenuto nella legge di bilancio, che deve essere discussa a novembre. Il funzionamento non è ancora chiaro. Per comprenderlo nel dettaglio è necessario attendere infatti l'approvazione definitiva della legge suddetta. A quanto pare però il meccanismo è totalmente informatizzato e alla base ci sarebbe l'incrocio di tutti i dati dei contribuenti, resi anonimi attraverso l'attribuzione di un codice identificativo e non tramite il codice fiscale, raccolti grazie alla fatturazione elettronica, agli scontrini elettronici e alla Superanagrafe dei conti correnti.

Il pratica il **codice del contribuente** verrà fatto **girare nelle varie piattaforme** da cui il Fisco può già attingere e da altre, a quanto pare, in arrivo. In questo modo, senza sconfinare nei limiti previsti dal Garante della privacy, l'Agenzia delle Entrate, ma anche la Guardia di Finanza potranno **incrociare i dati** a disposizione riferiti a un determinato contribuente, studiarne i comportamenti di spesa e comprendere, se ci sono **scostamenti notevoli tra reddito dichiarato e uscite**, se ha evaso le tasse o meno.

Anonimometro anche per la Lotteria degli scontrini?

A quanto pare si sta pensando di applicare l'anonimometro anche alla lotteria degli scontrini, l'altra misura pensata dal Governo Conte per contrastare l'evasione fiscale. La lotteria infatti si pone l'obiettivo di stimolare i contribuenti a chiedere lo scontrino e a comunicare nel contempo il proprio codice fiscale. Per poter realizzare tutto questo quindi è necessario che dal primo gennaio 2020 lotteria e scontrino elettronico partano insieme.

Ma in concreto come è possibile rendere anonimi anche i dati del contribuente per la lotteria? Attraverso la **creazione di una piattaforma** a cui ogni contribuente deve registrarsi, ricevendo in cambio **un QR code o in alternativa un codice identificativo** che può essere presentato al commerciante, al posto del codice fiscale, **per esprimere il consenso alla giocata** della Lotteria degli scontrini. A quanto pare però l'Agenzia, per stanare gli evasori, sta pensando anche a un'altra lotteria per coloro che pagano attraverso sistemi elettronici tracciabili.

Quali i vantaggi dell'anonimometro?

Il Governo, da tempo impegnato a contrastare la piaga dell'evasione fiscale, dichiara che attraverso l'introduzione dell'anonimometro conta di **recuperare una parte del gettito**, che negli ultimi tre mesi ha raggiunto una misura record, aumentando addirittura del 3,8 %. Il tutto nel rispetto, se possibile, della privacy dei cittadini. Insomma una vera e propria lotta ai furbetti che spendono denaro contante, frutto di attività irregolari se non addirittura illecite.

Sicilia, due suore incinte. "Ci fa male l'addome"

Nel Messinese e nel Ragusano Probabilmente entrambe lasceranno gli Ordini religiosi

Ultimo aggiornamento il 2 novembre 2019 alle 08:44

Suore, foto generica

Palertmo, 2 novembre 2019 - Prima la notizia di una **gravidanza nel Messinese**, poi quella di un **episodio identico** sempre in Sicilia, ma questa volta nel **Ragusano**. Protagoniste due suore che hanno scoperto di essere incinte, con la sorpresa di chi conosceva la loro missione nelle parrocchie di appartenenza. Il primo episodio, a **Sant'Agata di Militello**, riguarda una suora 34enne ospite di un convento dei Nebrodi. La donna aveva accusato forti dolori all'addome quando, con sua stessa sorpresa, ha scoperto da un'ecografia di essere incinta. La notizia è stata confermata da ambienti ecclesiali che hanno anche spiegato che ora la religiosa **potrà abbandonare il suo ordine** religioso per fare la mamma a tempo pieno.

Un episodio analogo ha sorpreso la comunità di un comune del Ragusano dove **un'altra suora**, originaria del **Madagascar** e responsabile di un servizio di assistenza per anziani, ha anche lei scoperto di aspettare un bambino. La donna fungeva anche da **madre superiora** e ha lasciato l'istituto di cui era ospite facendo ritorno nel suo paese d'origine.

Suore incinte, i precedenti

Quanto accaduto in Sicilia non è però l'unico caso in Italia. Nel **2014, a Rieti**, la notizia di una suora incinta fece ben presto il giro della città, con un tamtam mediatico che costrinse l'ospedale locale a predisporre un servizio di sicurezza per tenere lontano i troppi occhi indiscreti. La donna, di origini salvadoregne, diede alla luce un bambino e decise di lasciare l'ordine religioso per dedicarsi anima e corpo al piccolo. Un anno dopo, **nelle Marche**, una novizia diede alla luce un altro bambino. Un caso che riportò alla memoria quello di un'altra religiosa, una 40enne di origini congolesi, che **nel 2011 partorì, sempre nelle Marche**, dopo aver denunciato di essere stata **violentata da un sacerdote** suo connazionale. Inizialmente la donna decise di non riconoscere il piccolo, salvo poi cambiare idea poco più di due mesi dopo ingaggiando una lunghissima battaglia legale.

Un nuovo statuto per "un mondo fatto bene"

Assemblea ordinaria dei Soci

Milano, 25 novembre 2019
ore 10.30

Grand Visconti Palace Hotel
Viale Isonzo 14, Milano (MM3 Lodi TIBB)

ENTE ITALIANO DI NORMAZIONE

Milano, 25 novembre 2019
ore 10.30

Grand Visconti Palace Hotel
Viale Isonzo 14, Milano (MM3 Lodi TIBB)

La partecipazione è riservata ai Soci.
È gradita la pre-iscrizione on-line: http://bit.ly/UNI25nov

Per informazioni:
Divisione Soci, tel 02 70024 429-432-442, soci@uni.com

Lo scorso 5 novembre il Consiglio Direttivo ha messo a punto la proposta di revisione dello Statuto, per rendere più coerente e funzionale la governance rispetto al ruolo - attuale e prevedibile futuro - della normazione e dell'Ente nel sistema socioeconomico e a quanto previsto dal Regolamento UE 1025/2012 e dal Decreto Legislativo 223/2017.

I Soci sono chiamati a esprimersi per definire il testo da sottoporre successivamente alla approvazione dell'Assemblea straordinaria per referendum.

Il testo verrà fornito successivamente alla pre-iscrizione.

COMITATO ELETTROTECNICO ITALIANO

Seminario Tecnico CEI

SOLUZIONI E APPLICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA EDIFICIO-IMPIANTO

Comfort abitativo e qualità energetica degli edifici

ROMA
mercoledì **4 DICEMBRE 2019**
ore 9:00
HOTEL CAPANNELLE APPIA ANTICA
Sala Golden Titus
Via Siderno 37

CREDITI FORMATIVI
8 CFP ARCHITETTI
1 CFP CASACLIMA
6 CFP INGEGNERI
6 CFP PERITI INDUSTRIALI

PROGRAMMA

Moderatore: Ennio Merola
Coordinatore MIRTeC Team Solutions

ORE 9:00 ÷13:00 (PRIMA SESSIONE)
RIQUALIFICAZIONE PRESTAZIONALE DEGLI EDIFICI: L'INVOLUCRO

Strategie e criteri progettuali per edifici passivi

Marco Cimini
Passive House Institute Italia

Concetti applicativi di tenuta all'acqua, all'aria, al vento

Claudio Pichler
Direttore Tecnico Riwega

Isolamento a cappotto per le case nZEB: nuova normativa UNI e certificazione degli applicatori

Federico Tedeschi
Direttore Promozione Tecnica Caparol

Sistemi costruttivi minerali per edifici nuovi e riqualificati: comfort, sicurezza, durabilità e sostenibilità

Domenico Chiacchio
Field Engineer YTONG

Il sistema finestra nelle moderne abitazioni: obblighi e opportunità

Paolo Buratti
Consulente Tecnico Internorm

Requisiti, strumenti e prodotti per costruire riqualificare e certificare CasaClima

Noris Pegoraro
Consulente Energetico CasaClima

RE 14:30 ÷18:30 (SECONDA SESSIONE)
RIQUALIFICAZIONE PRESTAZIONALE DEGLI EDIFICI: GLI IMPIANTI

Il contributo degli impianti elettrici al comfort e al risparmio energetico secondo le norme CEI

Annalisa Marra
Segretario Tecnico Referente CEI

Gestire la temperatura degli ambienti: efficienza, sostenibilità e rispetto architettonico

Claudio De Gregorio
Direttore Commerciale Tekno Point Italia

La ventilazione meccanica controllata alla luce delle disposizioni del D.M. 26 giugno 2015

Gabriele Crescini
Responsabile Sviluppo Progetti Maico Italia

Home & Building Automation: gestione integrata degli impianti per l'efficientamento energetico

Marco Conti ÷ Gianluca Petretto
Gewiss

Come usare la termografia nel sistema edificio – impianto

Fabio Mastromatteo
HVAC/R Business Unit Manager Testo

Durabilità e resilienza nella riqualificazione sostenibile negli edifici esistenti

Enrico Grillo
Chapter Lazio Green Building Council Italia

Evento realizzato con il contributo incondizionato di:

MIRTeC Team Solutions - www.mirtecteam.com

CAPAROL · GEWISS · Internorm · MAICO · Riwega · tekno point · Be sure. testo · YTONG

Con il contributo di:

KlimaHaus CasaClima · GBC Italia · PHI ITA

CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano

tel. 02 21006.203 e-mail: relazioniesterne3@ceinorme.it

TRATTAMENTO DI CATEGORIE PARTICOLARI DI DATI NELL'AMBITO DEI RAPPORTI DI LAVORO

Provvedimento recante le prescrizioni relative al trattamento di categorie particolari di dati, ai sensi dell'art. 21, comma 1 del D.Lgs. 101/2018 (GU 176 del 29/7/2019) – autorizzazione n. 1

Lo scorso giugno il Garante per la protezione dei dati personali ha adottato, dopo averle sottoposte a consultazione pubblica, le prescrizioni relative al trattamento di categorie particolari di dati.

Di sicuro interesse, tenuto conto dell'ampio spettro di soggetti interessati, sono le "Prescrizioni relative al trattamento di categorie personali di dati nei rapporti di lavoro", che si applicano a **tutti coloro che a vario titolo, in qualità di Titolari o Responsabili del trattamento, effettuano trattamenti di dati personali per *finalità di instaurazione, gestione ed estinzione del rapporto di lavoro*** ed in particolare a:

1. agenzie di lavoro o altri soggetti che svolgono attività di intermediazione, ricerca, selezione del personale o supporto alla ricollocazione professionale;
2. persone fisiche o giuridiche (compresi enti, associazioni, organismi) parti di un rapporto di lavoro o che utilizzano prestazioni lavorative con qualsiasi forma (atipiche, parziali, temporanee) o conferiscono un incarico professionale;
3. organismi paritetici o che gestiscono osservatori in materia di lavoro;
4. rappresentanti per la sicurezza;
5. consulenti del lavoro ed in generale quei soggetti che curano gli adempimenti legati al rapporto di lavoro dipendente o autonomo;
6. associazioni o organizzazioni rappresentative di categorie di datori di lavoro;
7. medico competente

Delineato l'ambito di applicazione, vediamo quali sono le categorie di interessati cui il provvedimento fa riferimento e le finalità del trattamento ritenute lecite.

CATEGORIE DI INTERESSATI

1. candidati all'instaurazione dei rapporti di lavoro, anche in caso di curricula trasmessi spontaneamente

2. lavoratori subordinati a qualsiasi titolo, praticanti per l'abilitazione professionale, prestatori di lavoro nell'ambito di un contratto di somministrazione, tirocinanti, associati anche in compartecipazione
3. consulenti, liberi professionisti, agenti, rappresentanti, mandatari
4. lavoratori autonomi o che svolgono collaborazioni organizzate dal committente
5. persone fisiche che ricoprono cariche o incarichi nell'ambito delle persone giuridiche, negli enti, nelle associazioni
6. terzi danneggiati nello svolgimento dell'attività lavorativa o professionale
7. familiari o conviventi per il rilascio di agevolazioni e permessi

I dati, ai sensi dell'art. 1.2. del provvedimento, sono acquisiti di regola direttamente presso l'interessato e possono essere trattati, art. 1.3, solo se necessario e per le seguenti finalità:

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO

1. per adempiere o esigere l'adempimento di specifici obblighi di legge (comunitaria o nazionale), di regolamento o derivanti da contratti collettivi, in particolare ai fini
   - dell' instaurazione, della gestione e dell'estinzione del rapporto,
   - del riconoscimento di agevolazioni o dell'erogazione di contributi
   - dell'applicazione delle norme in materia previdenziale e assistenziale
   - in materia di igiene e sicurezza del lavoro
   - in materia fiscale e sindacale
2. per la tenuta della contabilità o della corresponsione di stipendi, assegni, premi, liberalità, benefit o altri emolumenti
3. per perseguire la salvaguardia della vita o dell'incolumità fisica dei lavoratori o di terzi
4. per far valere un diritto in sede giudiziaria, amministrativa o nelle procedure di arbitrato o conciliazione, sempre che i dati siano trattati esclusivamente a tali scopi per il tempo strettamente necessario
5. per adempiere a contratti di assicurazione finalizzati alla copertura dei rischi del datore di lavoro
6. per garantire le pari opportunità di lavoro
7. per perseguire gli scopi determinati dalle associazioni rappresentative dei datori di lavoro

Il Garante fornisce inoltre indicazioni relative alle **MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI**, dando quindi prescrizioni precise ai Titolari e ai Responsabili del trattamento sulle misure tecniche ed organizzative da adottare all'interno della propria organizzazione, stabilendo in particolare che

- i dati sono raccolti di regola presso l'interessato
- per tutte le comunicazioni contenenti categorie particolari di dati devono essere utilizzate forme di comunicazione individualizzate nei confronti dell'interessato, anche tramite personale debitamente autorizzato. Nel caso di trasmissione con documento cartaceo questo dovrà essere consegnato in plico chiuso, salva la necessità di acquisire la prova della ricezione mediante sottoscrizione
- i documenti contenenti categorie particolari di dati trasmessi ad altri uffici o funzioni della medesima organizzazione devono contenere esclusivamente le informazioni necessarie per lo svolgimento dei compiti di detta funzione, senza allegare documentazione integrale o riportarne stralci nel documento trasmesso; inoltre deve essere utilizzata una modalità di trasmissione che garantisca la ricezione ed il trattamento dei dati solo da parte dei soggetti autorizzati
- se per ragioni di organizzazione del lavoro vengono resi noti a soggetti diversi dall'interessato dati relativi a presenze o assenze, NON deve essere esplicitata la causale della presenza o dell'assenza da cui si possano evincere dati particolari.

Infine il Garante dà alcune indicazioni ulteriori relative ai trattamenti di diverse categorie di dati effettuati nella fase preliminare all'assunzione e nel corso del rapporto di lavoro

PRIMA DELL'ASSUNZIONE
Il trattamento deve riguardare le sole informazioni necessarie all'instaurazione del rapporto, tenuto conto delle particolari mansioni e/o delle specificità dei profili professionali richieste; qualora nei curricula siano presenti dati non pertinenti i datori di lavoro devono astenersi dall'utilizzarli.
I dati genetici non possono essere utilizzati per stabilire l'idoneità all'impiego, neppure con il consenso dell'interessato.
Le agenzie per il lavoro e gli altri soggetti che svolgono attività di intermediazione possono trattare dati relativi allo stato di salute, all'originale raziale o etnica dei candidati solo se necessaria per instaurare tale rapporto.

NEL CORSO DEL RAPPORTO DI LAVORO
Il datore di lavoro tratta dati che rivelano convinzioni religiose o filosofiche, l'adesione ad associazioni o organizzazioni solo - in caso di fruizione di permessi - per l'erogazione del servizio di mensa - per l'esercizio dell'obiezione di coscienza
Il datore di lavoro tratta dati che rivelano le opinioni politiche o l'appartenenza sindacale solo - per la fruizione di permessi o di periodi di aspettativa - per consentire l'esercizio dei diritti sindacali (compresi i dati relativi alle trattenute per il versamento delle quote associative)
In caso di partecipazioni di dipendenti ad operazioni elettorali, il datore di lavoro ai fini del riconoscimento dei benefici di legge, non deve trattare dati che rivelino le opinioni politiche dell'interessato
Il datore di lavoro non può trattare dati genetici per stabilire l'idoneità professionale del dipendente.

Si ricorda in chiusura che il consenso del lavoratore NON è ritenuto idoneo a giustificare il trattamento di sue categorie particolari di dati, in quanto "viziato" dalla posizione di subordinazione nei confronti del datore di lavoro.

Avv. Eleonora Lenzi
Studio Legale Stefanelli

DIRETTORE RESPONSABILE
Maria Antonietta Portaluri

REDAZIONE
Alessandra Toncelli – Mirella Cignoni – Mattia Ciribifera

LA REDAZIONE RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE

Avv. Silvia Bortolotti, Dott. Francesco Giay, BBM Partners, Buffa, Bortolotti & Mathis (Torino) - Avv. Domenica Cotroneo, Cocuzza & Associati, Studio Legale (Milano) - Avv. Riccardo Fadiga, Avv. Luca Feltrin, Avv. Roberta Laghi, Freshfields Bruckhaus Deringer (Milano) - Avv. Alessandra di Nunzio, Avv. Eleonora Lenzi, Avv. Fabio Marinello, Studio Legale Stefanelli (Bologna).

Proprietario ed editore:
Federazione ANIE
Viale Lancetti 43, 20158, MI
Telefono (02) 3264.1
Direttore Responsabile
Maria Antonietta Portaluri
Registrazione del Tribunale
di Milano al n° 116 del
19/2/1996

TeLex Anie

Pubblicazione a cura di:
Servizio Centrale Legale
Viale Lancetti 43, 20158, MI
Telefono (02) 3264.246
e-mail legale@anie.it
Diffusione via web www.anie.it

DATI PERSONALI E DESIGN

SUGGERIMENTI ED ESEMPI PER CREARE SOFTWARE E SITI INTERNET A PROVA DI GDPR

La **CNIL** (Garante Privacy francese), tramite il proprio **Laboratorie d'Innovation de la CNIL** (conosciuto come LINC) ha lanciato la piattaforma ***Données&Design***, la quale ha l'obiettivo di creare un punto di riferimento per tutti quelli che devono progettare interfacce, servizi e prodotti digitali che rispettino la normativa sulla privacy e, in particolar modo, i diritti degli interessati.
Lo scopo è di realizzare una piattaforma che crea opportunità di collaborazione, condivisione di esperienze e opinioni per DPO, sviluppatori, progettisti e giuristi, **con l'idea di diffondere la cultura della protezione dei dati personali e l'obiettivo di integrarla concretamente nel lavoro quotidiano di progettazione degli strumenti informatici.**

I CONCETTI CHIAVE DEL GDPR

Tra i contenuti messi a disposizione sul portale, emergono innanzitutto le sezioni dedicate a tre concetti chiave del GDPR, dove, utilizzando un taglio pratico, sono presentate alcune soluzioni di progettazione, in linea con i principi di liceità e correttezza del trattamento di dati personali, che possono migliorare l'esperienza dell'utente.

1. Informazioni per gli interessati

La CNIL suggerisce come rendere la **Privacy Policy** immediata e facilmente reperibile, e come fare in modo che, in ogni pagina di un applicativo in cui siano richiesti dati personali, le informazioni e le indicazioni sul trattamento siano specifiche e agevolmente accessibili. Molto interessante, poi, è la parte dedicata al linguaggio da utilizzare all'interno delle informative. L'art. 12, par. 1, del GDPR, infatti, afferma che le informazioni che il Titolare fornisce all'interessato devono essere: "[...] **in forma concisa, trasparente, intellegibile e facilmente accessibile, con un linguaggio semplice e chiaro** [...]". Un linguaggio troppo tecnico, oppure troppo "giuridico", non rispetta la disposizione appena citata, sarà dunque necessario utilizzare un linguaggio semplice e di facile comprensione per essere veramente compliance, utilizzando tutti gli **escamotage** possibili per rendere realmente accessibili a tutti le informazioni (Tab. 1).

SCONSIGLIATO	UN POSSIBILE APPROCCIO
"Lo scopo di questa *policy* è di adempiere all'obbligo di informazione della Società stabilito nel Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati e quindi di formalizzare i diritti e gli obblighi dei suoi clienti e contatti in merito al trattamento dei loro dati personali."	"La nostra politica sulla privacy è progettata per informarti su come utilizziamo le tue informazioni personali e per spiegarti quali sono i tuoi diritti e come esercitarli."

2. Espressione del consenso

In questa sezione vengono mostrate alcune applicazioni tecniche per assicurare la correttezza della raccolta del consenso, ad esempio attraverso il controllo delle spunte "obbligatorie", che possono valere per l'accettazione delle condizioni generali di contratto ma non di ulteriori finalità di trattamento. Oppure, ancora, la configurazione dei **chatbot**, che devono poter contattare l'utente solamente in caso di effettiva interazione.

Viene, inoltre, ricordato l'obbligo di mantenere separate le diverse finalità di trattamento per cui si richiedono i consensi (Fig. 1).

3. Esercizio dei diritti

Secondo la nuova filosofia del GDPR, il Titolare deve agevolare il più possibile l'esercizio dei diritti da parte degli interessati. Il primo passaggio, indubbiamente, è rendere accessibili all'utente le informazioni sui propri diritti, fin dal momento dell'iscrizione o registrazione a un servizio. Successivamente, al fine di rendere realmente partecipe l'interessato, di renderlo consapevole del trattamento dei propri dati personali e della sua liceità (Considerando 63 GDPR), di permettergli di avere il controllo dei dati personali che lo riguardano (Considerando 7 GDPR), il Titolare deve dare riscontro all'interessato della presa in carico della sua richiesta e deve permettergli, ove possibile, di aver contezza dell'andamento della propria richiesta.

Particolarmente interessante, **l'idea di sviluppare approcci più conformi al principio di trasparenza, che forniscano spiegazioni specifiche sui diversi diritti, e automatizzino il sistema di richiesta, senza limitarsi alla semplice messa a disposizione di un punto di contatto** (Fig. 2).

UNO SPAZIO DI SCAMBIO DI OPINIONI ED ESPERIENZE

Molto stimolante è la parte della piattaforma dedicata allo scambio di esperienze e opinioni, all'interno della quale ci sono sezioni differenti per differenti scopi:

1. ***Veille***, chat di scambio dedicata alla condivisione di provvedimenti, articoli, attualità e informazioni utilissime per rimanere costantemente aggiornati.
2. ***Évènements***, chat di scambio dedicata alla segnalazione di eventi dedicati al trattamento dei dati personali, in particolar modo nell'ambito del web e delle interfacce digitali.
3. ***Retours***, chat di assistenza per porre domande circa i tools messi a disposizione dal LINC;
4. ***Général***, chat di scambio di opinioni in generale.
5. ***Étude de cas***, chat di scambio dedicata alla condivisione di casi concreti (con immagini allegate) sui quali si chiedono opinioni ad altri utenti. Quest'ultima pagina, rappresenta, a parere di chi scrive, il punto di forza della piattaforma di scambio.

Avv. Alessandra di Nunzio, Avv. Fabio Marinello
Studio Legale Stefanelli

INFORMAZIONI GENERALI

Accreditamenti

- Evento accreditato per **2.1 crediti ECM** per i Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (TPALL).
- Seminario valido per il rilascio di **6 CREDITI FORMATIVI PROFESSIONALI** (D.P.R. 137 DEL 07/08/2012) per i soli iscritti all'Albo degli Ingegneri (Crediti validi su tutto il territorio nazionale)

Modalità di iscrizione

La partecipazione è **gratuita**.

L'iscrizione è obbligatoria e può essere effettuata inoltrando all'indirizzo mail **dit.segreteriaeventi@inail.it** la relativa scheda di iscrizione, reperibile sul sito Inail nel box: *Home > Comunicazione > News ed eventi > Prossimi eventi*.

Referenti scientifici:

Luigi Monica (Inail, Dit)

Sara Anastasi (Inail, Dit)

Segreteria organizzativa:

Daniela Gaetana Cogliani (Inail, Dit)

Andrea Farinella (Inail, Dit)

Tiziano Giulimondi (Inail, Dit)

Massimiliano Sambusida (Inail, Uot di Milano)

Stefania Valletta (Inail, Uot di Milano)

COME RAGGIUNGERE LA SEDE:
Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza, Lodi, Via Pantano 9

DA STAZIONE CENTRALE: - Linea M3 "gialla" (direzione Comasina-San Donato) – fermata Missori ed effettuare 350m a piedi.

DA STAZIONE GARIBALDI: - Linea M2 (direzione Cologno Nord-Assago Forum) - fermata Lanza. Percorrere 100m a piedi, prendere la linea 12 (direzione Rosario-Molise) per quattro fermate, scendere alla fermata Missori e percorrere 300 m a piedi.

INAIL

provider ECM

Seminario

Il 10° Rapporto Inail sulla sorveglianza del mercato per la direttiva macchine

Obiettivo formativo ECM: A27 - Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e/o patologie correlate

INAIL ASSOLOMBARDA

Milano 11 dicembre 2019
Auditorium Giò Ponti
Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza, Lodi

Presentazione

Il seminario intende presentare le risultanze dell'attività di Accertamento Tecnico condotta dall'Inail in base al comma 2 dell'art. 6 del d.lgs. 17/2010, in stretta connessione con gli altri Soggetti della filiera della Sorveglianza del Mercato: Ministero dello sviluppo economico, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Regioni e Ispettorato del lavoro.

Un Rapporto che in questa decima edizione trova una nuova veste nell'intento di fornire uno strumento di "conoscenza" per il complesso degli operatori del settore e di "servizio" per i soggetti a vario titolo coinvolti nella sicurezza delle macchine. Il lavoro vuole essere un mezzo per promuovere, anche secondo l'art. 9 del d.lgs. 81/08 e s.m.i., una crescita qualificata sia della cultura della sicurezza nei vari settori che di "contenuti di servizio" per i soggetti che nella stessa "sicurezza" sono impegnati.

In particolare, i contenuti di servizio di questo 10° Rapporto rispondono alla "domanda" di operatività degli Organi di Vigilanza Territoriale, dei fabbricanti e dei datori di lavoro, anche in relazione all'art. 70 del d.lgs. 81/08 e s.m.i., sul vasto panorama delle macchine marcate CE.

Va inoltre sottolineato l'impatto dell'attività di accertamento che investe l'intero parco macchine già in servizio in un processo di adeguamento a livelli minimi di sicurezza ed avvia un percorso di miglioramento tecnologico che, attraverso la conoscenza delle principali criticità e lo studio delle possibili soluzioni, vede l'impegno nella ricerca sulle "tecnologie di sicurezza" in un ciclo che approda alla proposta normativa come servizio al mercato per "indirizzare", e non "inseguire", l'innovazione tecnologica del settore.

PROGRAMMA 11 DICEMBRE 2019

09.00 Registrazione dei Partecipanti

09.40 ***Interventi di benvenuto***

Moderatore: Luigi Monica, Inail Dit
Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza, Lodi

Alessandra Lanza, Inail DR Lombardia

Edoardo Gambacciani, *Inail Direzione centrale ricerca*

10.00 ***Sessione plenaria***

Carlo De Petris, *Inail Dit*

Fabio Favino, *Ordine degli ingegneri di Milano*

10.30 **Contenuti qualificanti del 10° Rapporto**
Sara Anastasi, *Inail Dit*

10.50 **La procedura di sorveglianza del mercato**
Gianni Petrillo, *Ministero dello sviluppo economico*

11.10 ***Interventi di Istituzioni e Associazioni***

Gianni Savini, *Ministero dello sviluppo economico*

Abdul Ghani Ahmad, *Ministero del lavoro e politiche sociali*

Nicoletta Cornaggia, *Coordinamento Tecnico Interregionale*

Fabrizio Benedetti, *Inail Contarp*

Fabiola Leuzzi, *Confindustria*

Stefano Boy, *European trade Union Institute*

13:00 **Conclusione dei lavori**

Loredana Gulino, *Ministero dello sviluppo economico*

Romolo De Camillis, *Ministero del lavoro e politiche sociali*

13.30 **Pausa pranzo**

14.30 ***Sessione di approfondimento***
Moderatore: Michele De Mattia, *Inail Uot di Milano*

14.40 **Le schede tecniche del 10° Rapporto Inail**
Luigi Monica, *Inail Dit*

15.00 **Le nuove linee di indirizzo delle regioni**
Nicola Delussu, *Gruppo interregionale macchine*

15.20 **Le iniziative della Commissione UNI macchine per la sicurezza dei prodotti**
Alessandro Maggioni, *Anima*

15.40 **La tabella del Cuna sulle attrezzature intercambiabili**
Leonardo Vita, *Inail Dit*

16.00 **Problematiche pratiche dell'accoppiamento delle attrezzature intercambiabili**
Giovanni Valda, *Unacea*

16.20 **La nuova Direttiva macchine: la visione dei fabbricanti**
Enrico Annacondia, *Federmacchine*

16.40 **Robot ed esoscheletro: la ricerca di Inail per il miglioramento delle condizioni di lavoro**
Sara Anastasi, *Inail Dit*

17:00 **Dibattito**

17.30 **Conclusione dei lavori**

INFORMAZIONI GENERALI

Accreditamenti

- Evento accreditato per **4.2 crediti ECM** per i Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (TPALL).
- Seminario valido per il rilascio di **5 CREDITI FORMATIVI PROFESSIONALI** (D.P.R. 137 DEL 07/08/2012) per i soli iscritti all'Albo degli Ingegneri (Crediti validi su tutto il territorio nazionale)

Modalità di iscrizione

La partecipazione è **gratuita**.

L'iscrizione è obbligatoria e può essere effettuata inoltrando all'indirizzo mail **dit.segreteriaeventi@inail.it** la relativa scheda di iscrizione, reperibile sul sito Inail nel box: *Home > Comunicazione > News ed eventi > Prossimi eventi.*

Referenti scientifici:

Luigi Monica (Inail, Dit)

Sara Anastasi (Inail, Dit)

Segreteria organizzativa:

Daniela Gaetana Cogliani (Inail, Dit)

Andrea Farinella (Inail, Dit)

Fabio Giordano (Inail, Dit)

Tiziano Giulimondi (Inail, Dit)

Massimiliano Sambusida (Inail, Uot di Milano)

Stefania Valletta (Inail, Uot di Milano)

COME RAGGIUNGERE LA SEDE:
Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza, Lodi, Via Pantano 9

DA STAZIONE CENTRALE: - Linea M3 "gialla" (direzione Comasina-San Donato) – fermata Missori ed effettuare 350m a piedi.

DA STAZIONE GARIBALDI: - Linea M2 (direzione Cologno Nord-Assago Forum) - fermata Lanza. Percorrere 100m a piedi, prendere la linea 12 (direzione Roserio-Molise) per quattro fermate, scendere alla fermata Missori e percorrere 300 m a piedi.

INAIL

provider ECM

Giornata di approfondimento

La sicurezza degli apparecchi di sollevamento

Obiettivo formativo ECM: A27 - Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e/o patologie correlate

INAIL

ASSOLOMBARDA

Milano 12 dicembre 2019
Auditorium Giò Ponti
Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza, Lodi

Presentazione

Le attività istituzionali condotte nel settore degli apparecchi di sollevamento (accertamento tecnico e verifica periodica) rappresentano insostituibili opportunità attraverso le quali l'Inail acquisisce informazioni e matura competenze da mettere a disposizione in un processo di virtuoso miglioramento dei livelli di sicurezza degli apparecchi di sollevamento.

I dati contenuti nel 10° Rapporto, sintesi organizzata delle informazioni contenute nella banca dati Inail sull'accertamento tecnico, possono costituire un elemento di spunto per l'avvio di percorsi di confronto tra i vari soggetti che ruotano intorno al settore (organi di vigilanza, fabbricanti, datori di lavoro/utilizzatori, verificatori, ecc.), al fine di definire soluzioni tecniche innovative, che, conciliando le richieste del mondo dei fabbricanti, quelle di datori di lavoro/utilizzatori e in ultimo le istanze degli organi preposti al controllo, sappiano assicurare livelli di sicurezza crescenti degli ambienti di lavoro.

Partendo dalle schede tecniche per il settore sollevamento desunte dal 10° Rapporto, l'incontro si propone di affrontare alcune delle questioni di maggiore interesse per il settore: dal controllo delle funi, all'evoluzione normativa, agli infortuni sulle ple, alla conformità di carri raccoglifrutta, carrelli semoventi ed escavatori.

Nella sessione pomeridiana ci si soffermerà, invece, sugli aspetti tecnici legati alle prime verifiche periodiche, con particolare attenzione alla condivisione delle esperienze maturate nell'attività dai vari soggetti coinvolti, al fine di definire pratiche condivise e uniformi di approccio alla verifica periodica .

PROGRAMMA 12 DICEMBRE 2019

09.00 **Registrazione dei Partecipanti**

09.40 **Apertura dei lavori**
Moderatore: Luigi Monica, *Inail Dit*

10.00 **Le schede tecniche sui TC 147, 98 e 150**
Sara Anastasi, *Inail Dit*

10.20 ***Interventi tecnici***

Il controllo delle funi
Diego Basso, *Coordinatore CT005/GL04 dell'UNI*

Infortuni sulle piattaforme di lavoro elevabili
Massimo Rizzati, *Ausl Ferrara*

L'evoluzione normativa della EN 280-2
Piero Palmieri, *Anfia*

Novità del TC 150
Luisa Parisotto, *Aisam*

I carri raccoglifrutta
Vincenzo Laurendi, *Inail Dit*

La normativa sulla progettazione degli apparecchi di sollevamento
Roberto Cianotti, *Presidente Commissione UNI*

I requisiti di sicurezza degli escavatori
Marco De Capitani, *Ascomac*

13.00 ***Dibattito e conclusione dei lavori***

13.30 **Pausa pranzo**

14.30 **Sessione di approfondimento**

Le iniziative di Inail per la sicurezza degli apparecchi di sollevamento
Luigi Monica, *Inail Dit*

14.45 **Tecnologie smart per la gestione degli apparecchi di sollevamento**
Maria Grazia Gnoni, *Università del Salento*

15.00 **Il noleggio per la sicurezza degli apparecchi di sollevamento**
Marco Prosperi, *Assodimi*

15.15 **Le esperienze del soggetto privato nel panorama delle verifiche periodiche**
Fabio Bicchi, *Alpi*
Gianfranco Strabla, *Assocert*
Dario Agalbato, *Conforma*
Mario Alvino, *UNI I.O.N.*

16.10 **Il ruolo della Commissione di cui al d.m. 11 aprile 2011**
Abdul Ghani Ahmad, *Ministero del lavoro e delle politiche sociali,*

16.30 **Dibattito**

17.00 **Conclusione dei lavori**

UN.I.O.N.
LE PECULIARITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Nel raffronto con le altre associazioni di categoria degli Organismi, al di là dei comuni servizi erogati ai propri iscritti, in parte similari, UN.I.O.N. ha le seguenti esclusività:

A) Corsi di formazione periodico annuali sulle nuove normative tecnico-legislative e loro aggiornamenti, in merito anche alle norme sulla Conformità, UNI CEI EN ISO/IEC 17020 e 17065, (in relazione alla dimostrazione annuale di frequenza insita nella permanenza dell'autorizzazione ministeriale);

B) UN.I.O.N. MAGAZINE – organo mensile esclusivo del mondo degli Organismi Notificati, Abilitati, Autorizzati (informazione-comunicazione-cultura, valori, operatività e funzionalità della certificazione di attestazione della conformità e delle ispezioni periodiche di impianti/servizi);

C) UN.I.O.A. associazione all'interno di UN.I.O.N. specifica degli Organismi di sola Ispezione;

D) Comitato di Controllo del Codice Deontologico UN.I.O.N. di cui fanno parte il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; oltre al Movimento Difesa del Cittadino;

E) Assemblea annua di 2 giorni con annesso Workshop riservato alle relazioni di Ministeri, Enti, Docenti, Consulenti;

F) Attività a Bruxelles in ambito UE: delega ai fini della dimostrazione di partecipazione ai lavori NB-Lift & Machinery e invio del report agli iscritti "Notificati"; GdL "Ad Hoc": inserimento di un delegato UN.I.O.N. ai lavori di omogeneità dell'accreditamento europeo;

G) Concessione al nuovo iscritto di un periodo di prova (1 anno) per verificare "de visu" l'attività UN.I.O.N., pagando una quota ridotta, promozionale.

CONTATTI

Via Michelangelo Peroglio, 15
00144 – Roma

Tel. 06.87694103
Fax 06.81151699
Cell. 3351004161

info@uni-on.it
unionitalia@legalmail.it

www.uni-on.it

UN.I.O.N. è l'Associazione delle imprese dei servizi di Certificazione CE di prodotto, operanti nella qualità di Organismo Notificato e Accreditato per varie Direttive comunitarie, regolamentate dal Governo con appositi decreti.

UN.I.O.N. è anche rappresentativa degli Organismi Abilitati, imprese parimenti autorizzate dal Ministero dello Sviluppo Economico ai fini dell'esecuzione di verifiche periodiche di legge degli impianti, regolamentati da Decreti nazionali (DPR 462/01 e ATEX). L'Associazione riunisce le sole PMI del settore con un target dimensionale da piccola/media impresa.
UN.I.O.N. è anche rappresentativa dei Soggetti Autorizzati alle verifiche degli apparecchi di sollevamento (attrezzature di lavoro) di cui al D.M. 11.4.11 art. 71, abilitati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

TEMATICHE E PROBLEMATICHE

Direttive UE di nuovo approccio e di approccio globale
Certificazioni CE
Legislazione nazionale ed europea
Ministeri: circolari, quesiti, risposte, proposte
Attività MiSE: DG MCCVNT
Attività MLPS: DG Tutela delle Condizioni di Lavoro e delle Relazioni Industriali
Legislativo, Consiglio di Stato, Corte Costituzionale
Pareri legali e Pareri tecnici
Comportamento Organismi Notificati e/o Abilitati iscritti
Prodotti in attesa di regolamentazione
Lift & Machinery Notified Bodies Group – Bruxelles
UNI, CEI: norme e informativa di aggiornamento
Comitato di Controllo Codice Deontologico UN.I.O.N.
Lettere e segnalazioni pervenute: risposte
Assemblee, convegni, riunioni, Workshop
DPR 462/01 – operatività e problematiche/Accreditamento
DM 11.4.11 – operatività e problematiche
Ex DPR 162/99 – operatività e problematiche
Attività gruppi di lavoro (GdL)

UN.I.O.N. rappresenta e tutela non solo gli interessi dei soci iscritti, ma attraverso i dettati di cui all'affidamento delle Direttive comunitarie di Nuovo Approccio, difende la sicurezza di consumatori e utenti nell'utilizzo di impianti, operando per la loro incolumità.

L'Associazione dialoga con le istituzioni – nazionali, regionali e comunitarie – per favorire la progressiva liberalizzazione dei mercati attraverso l'affidamento, funzionale e operativo, di impianti e prodotti non regolamentati.

L'Associazione diffonde la cultura morale dell'opera, essendosi dotata di un Codice Deontologico firmato dagli iscritti.
Attraverso la costituzione di 3 GdL, ciascuno specifico dei prodotti rappresentati dall'Associazione, assicura agli iscritti un luogo di incontro e di dibattito per l'analisi delle problematiche relative ad autorizzazioni e abilitazioni.

UN.I.O.N. partecipa con un proprio delegato alle riunioni periodiche di Direttiva Ascensori che si svolgono presso il Coordinamento Europeo degli OO.NN. a Bruxelles; permette l'immediata conoscenza delle decisioni prese e delle tematiche analizzate, attraverso i verbali e la eventuale traduzione della documentazione.

UN.I.O.N. MAGAZINE è l'organo di stampa, di comunicazione e informazione mensile che l'Associazione privilegia nella trattazione di tematiche legislative nazionali e comunitarie, di quesiti tecnici, di notazioni, interventi presso la P.A., oltre ad essere prezioso unico strumento di approfondimento della complessiva attività degli Organismi Notificati e Abilitati.

Per la natura stessa dell'operatività degli Organismi Notificati/Abilitati e dei Soggetti parimenti autorizzati dalla P.A., il presente organo di stampa fa riferimento a UN.I.O.N. da cui attinge notizie, fatti, relazioni e situazioni di mercato, attività associativa, proposte e comunicazioni, pubblicando quant'altro pervenuto all'Associazione o al Direttore Responsabile del periodico stesso. Articoli, foto, disegni e manoscritti inviati alla redazione non si restituiscono. Gli articoli, anche se non firmati, impegnano, comunque, il Direttore Responsabile. È consentita la copia di parte del contenuto purché ne sia citata la fonte.

La sede centrale dell'Associazione è a Roma e la copertura operativa degli iscritti assicura la copertura sull'intero territorio.

ELENCO ASSOCIATI 2019

ORGANISMI NOTIFICATI (Ascensori, Macchine e PED) e ORGANISMI ABILITATI (DPR 462/01 e DM 11.04.11)

REGIONE ASSOCIATI	INDIRIZZO	AUTOR. 462 (22)	ART. 71 (13)	NOTIF. (11)	DIR. MACCHINE PED (3)	E-MAIL PEC	TEL./FAX
TRENTINO ALTO ADIGE							
IES INGEGNERIA E SICUREZZA DEGASPERI SRL	Via Marie Curie, 17 39100 Bolzano	462	X	ex DPR 162/99 & S.M.I.	DIRETTIVA MACCHINE; PED TPED 2010/35/UE	info@iesbz.it iesbz@pec.brennercom.net	0471/301611 0471/326266
TVE SRL	Via Kufstein, 1 – 38121 Trento	462	X			info@tve-se.eu tve@pec.it	0461/935118 0461/959150
MESSTECHNIK SUD SRL	Via Vittorio Veneto, 35 39100 Bolzano	462				info@messtechnik-sued.com messtechniksued@pec.it	340/4789742 0471/972697
VENETO							
C.T.E. CERTIFICAZIONI SRL	Viale del Lavoro, 14 35020 Ponte S. Nicolò (PD)	462	X			info@cte-certificazioni.com cte-certificazioni@pec.it	049/635551 049/8987317
LOMBARDIA							
C.S.D.M. SRL	Via E. Caviglia, 3 – 20139 Milano	462		ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@csdm.it csdm@pec.csdm.it	02/56816188 02/56818575
SICAPT SRL	Via Palestro, 20 – 23900 Lecco			ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@sicaptsrl.com mail@pec.sicaptsrl.com	0341/353721 0341/371327
VERIGO SRL	Via A. Stradivari, 3 20833 Giussano (MB)	462				info@verigo.it verigo@legalmail.it	0362/314111 0362/1631158
E.C.C. SRL	P.zza Giovine Italia, 4 21100 Varese	462				info@eccsrl.it info@pec.eccsrl.it	0332/1800100 0332/1800101
E.C.S. SRL EUROPE CERTIFICATION SERVICE	Via Cremona, 36 – 46100 Mantova		X	ex DPR 162/99 & S.M.I.		ecs@ecs-cert.com ecs@pec.ecs-cert.com	0376/288510 0376/287104
T-SYSTEM SRL	P.zza della Stazione, 5A 22073 F. Mornasco (CO)	462				tsystem@live.it t-system@legalmail.it	031/891267 031/4039569
ISPEDIA SRL	Via Ronco, 8 – 25064 Gussago (BS)		X			info@ispedia.it ispedia@pec.it	0364/456500 0364/456500
ETI CONSULTING SRL	Via Manzoni, 35 – 20855 Lesmo (MB)	462				eticonsulting@virgilio.it eticonsultingsrl@actalispec.it	0362/1570947 0362/1570949
VERIFICATORI ASSOCIATI ITALIANI SRL	Via Giovanni Plana, 101 27058 Voghera (PV)	462	X			achillecester2000@yahoo.com vaisrl@pec.it	0383/369792 0383/640884
E.T.C. EUROPEAN TECHNOLOGICAL CERTIFICATION SRL	Via Piero e Alberto Pirelli, 16 20126 Milano		X		DIRETTIVA MACCHINE; PED TPED 2010/35/UE	info@eurotechcert.it postacertificata@pec.eurotechcert.it	02/6473693 02/66114728
PIEMONTE							
A. & C. SRL	Strada del Drosso, 128/23 10135 Torino	462				amministrazione@ac-srl.com aecsrl@mypec.eu	011/3473681 011/3273633
OCERT SRL	Via Spalato 65/B – 10141 Torino	462	X	ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@ocert.it ocert@pec.it	011/3191611 011/3804222
CST SAS	Via Broglia 5/7 – 10023 Chieri (TO)	462	X			cst.piemonte@libero.it cst.piemonte@pec.cstpiemonte.com	011/9400410 011/4230078
AGENZIA BELTRAMO SNC	Via C. Borra 17/21 10064 Pinerolo (TO)	462	X			info@beltramo.it beltramo@pec.it	0121/76276 0121/700215
BOREAS SRL	Via Giuseppe Garibaldi 7 10122 Torino		X			info@boreas.it info@pec.boreas.it	011/8174896 011/5692074

EMILIA ROMAGNA							
I.C.E.P.I. SPA	Via Paolo Belizzi, 29/31/33 29122 Piacenza	462		ex DPR 162/99 & S.M.I.	DIRETTIVA MACCHINE; PED TPED 2010/35/UE	info@icepi.com icepi@spt.it	0523/609585 0523/591300
TOSCANA							
ENER.CO.VE.CO. SRL	Via Pungilupo, 29 56124 Pisa	462				info@enercoveco.org enercoveco@pec.it	050/575575 050/3138227
LAZIO							
I.N.C.S.A. SRL	Via M. Peroglio, 15 00144 Roma	462		ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@incsa.it incsasrl@pec.it	06/52207850 06/52247268
CAMPANIA							
S.I.C. SRL	Via Nofilo, 13 – 84080 Comune Pellezzano (SA)	462		ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@certificazionisic.com certificazionisic@pec.it	089/2756576 089/2751642
AZZURRA CERTIFICAZIONI SRL	Via Capitan Luca Mazzella 6 – 82100 Benevento	462	X			info@azzurracertificazioni.it azzurra.certificazioni.srl@pec.it	0824/482200 0824/482200
PUGLIA							
A.E.M.P ENGINEERING SERVICE SRL	Via Carlo Rosa 62 – 70032 Bitonto (BA)	462				info@aemp.it aemp@pec.it	080/3741012
E.M.Q-DIN SRL	Via Duomo, 6 – 70033 Corato (BA)	462	X	ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@emq-din.it amministrazione@pec.emq-din.it	080/3588849 080/9995279
SICILIA							
*OEC ORGANISMO EUROPEO DI CERTIFICAZIONE SRL (A LATERE DA GENNAIO 2018)	Via Carucci, 7 – 98048 Spadafora (ME)			ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@oecsrl.it oecmessina@arubapec.it	090/9941695 090/9941033
SARDEGNA							
*AUTOMATOS SRL	Via Tuveri, 102 – 09129 Cagliari	462		ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@automatos.it; automatos@pec.it	070/2341315 1786065800

*ORGANISMI ADERENTI "A LATERE" – RAPPRESENTANZA NB-LIFT

**QUOTA PROMOZIONALE DAL 10/10/2019 AL 10/10/2020